

L'ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO E IL TEATRO GRECO DI SIRACUSA

PRESENTAZIONE

Nell'autunno del 1913, per iniziativa di un gruppo di intellettuali siracusani, si costituì a Siracusa un comitato presieduto dal conte Mario Tommaso Gargallo, con il proposito di far rivivere le opere drammatiche dell'antichità in quello che è il più importante dei teatri greci della Sicilia: il Teatro Greco di Siracusa.

Infatti l'anno 1914 ebbe luogo la prima rappresentazione al Teatro Greco con l'Agamennone di Eschilo rimasta memorabile negli annali del teatro e della cultura italiana.

Da allora, ad eccezione degli anni delle due Guerre Mondiali e della pandemia-covid, le rappresentazioni classiche, hanno caratterizzato come momento culturale di portata mondiale le primavere ed estati siracusane.

Oggi è un appuntamento annuale che vede la partecipazione migliaia di spettatori provenienti da tutto il mondo.

Il teatro greco di Siracusa, insieme a quello di Atene, furono i maggiori centri di vita teatrale e politica del tempo.

La collezione si propone di rappresentare mediante francobolli, cartoline, foto, locandine storiche, medaglie, monete ed altro materiale idoneo, la nascita dell'INDA con i suoi antesignani o precursori che hanno creduto, con caparbietà, al progetto iniziale. Vuole essere sicuramente un riconoscimento a questo massimo monumento teatrale siracusano per la sua architettura e per la tecnica scenica giunta fino a noi.



Il Teatro Greco di Siracusa, uno dei più importanti del mondo greco antico.

PIANO DELLA COLLEZIONE

Presentazione - Piano della collezione

pag. 1

L'Istituto Nazionale del Dramma Antico (INDA)

pag. 2 - 9

Il Teatro Greco di Siracusa

pag. 10 - 17

Le tragedie e le commedie greche

pag. 18 - 19

Come si articolava una tragedia greca

pag. 20 - 25

I grandi autori delle tragedie greche

pag. 26 - 27

Le tragedie greche e l'intervento degli dei dell'olimpio

pag. 28 - 30

Le nove Muse e le loro virtù naturali e i simboli

pag. 31 - 33

Le maschere, le musiche e gli strumenti musicali

pag. 34 - 36

Il coro nei Teatri Greci

pag. 37 - 38

I grandi traduttori delle tragedie greche

pag. 39 - 40

I grandi attori del Teatro Greco di Siracusa

pag. 41 - 42

A quale dio erano dedicati i Teatri Antichi?

Pag. 43

Gli spettatori e i biglietti d'entrata al Teatro Greco

Pag. 44 45

I costumi di scena

Pag. 46 - 47

Conclusioni Pag. 48

n° 48 fogli

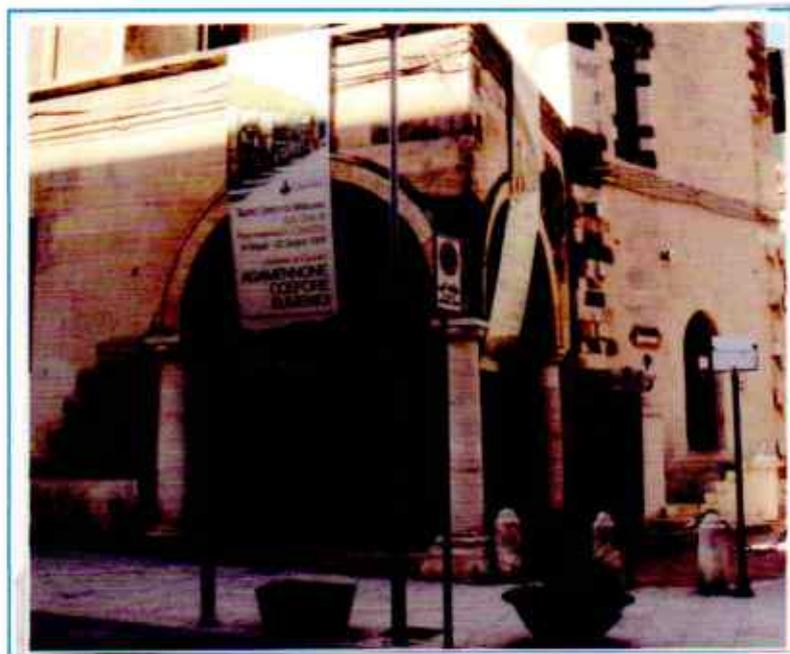


*Logo dell'INDA
(Istituto Nazionale del Dramma Antico)*



Pieghevole del calendario delle Rappresentazioni Classiche svoltosi presso il Teatro Greco di Siracusa stagione maggio - luglio 2001.

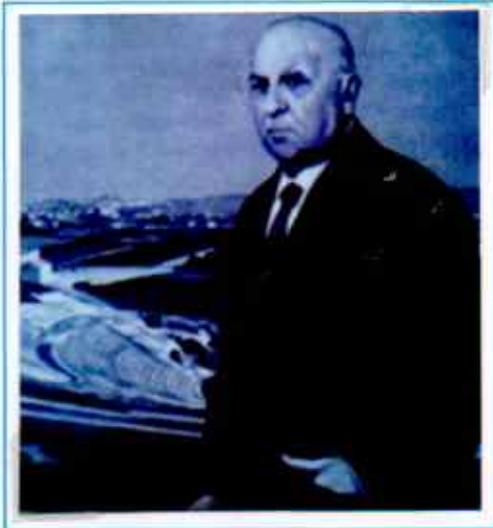
L'Istituto Nazionale del Dramma Antico, meglio conosciuto con l'acronimo **INDA**, è attivo a Siracusa come fondazione culturale dal 1998, ma le sue attività prendono vita già nel lontano 1914. Questo Ente è celebre per l'organizzazione del ciclo di rappresentazioni classiche presso il Teatro Greco di Siracusa ed ha sede in **Corso Matteotti, 29 - Siracusa**.



*Foto della sede storica dell'INDA
(Istituto Nazionale del Dramma Antico)*

La personalità di Mario Tommaso Gargallo

L'iniziativa culturale nacque per volontà del nobile siracusano: **Mario Tommaso Gargallo**, Marchese di Castel Lentini. Egli, insieme ad altri aristocratici siracusani, nel 1913 costituì, infatti, un comitato promotore con l'ambizione di ridare vita al dramma antico presso il suo "spazio naturale" cioè il Teatro Greco di Siracusa.



Chi era Mario Tommaso Gargallo.

Nel 1925 fondò ufficialmente **l'Istituto Nazionale del Dramma Antico**; fu sindaco di Siracusa dal 1946 al 1948 e in quel periodo ottenne che tornasse a Siracusa la sede dell'Istituto, che, precedentemente, durante il periodo del Fascismo era stato trasferito a Roma.

*Mario Tommaso Gargallo (1886/1958),
VI Marchese di Castel Lentini.*



Diresse il Comitato per le Rappresentazioni classiche a Siracusa che portò, nel 1914 alla prima rappresentazione in scena di **Agamennone di Eschilo** nell'antico Teatro Greco di Siracusa.

Riproduzione della locandina utilizzata per promuovere nel 1914 la prima rappresentazione classica presso il Teatro greco di Siracusa.

In quell'anno fu rappresentato "Agamennone" di Eschilo.

Il Marchese Tommaso Gargallo è stato un viaggiatore e studioso eclettico, uno dei protagonisti che consacreranno la loro vita alla sua beneamata Siracusa. Si appassionò di scultura e si dedicò alle lettere, scrivendo saggi critici.

Riorganizzò una pregevole biblioteca aperta a tutti gli studiosi nella Città di Siracusa, Ricoprì anche la carica di Sindaco della sua città.



Francobollo dedicato alla Biblioteca Nazionale Braidense rappresentante la sala intitolata a Maria Teresa d'Austria.



Francobollo dedicato alla Biblioteca Oliveriana di Pesaro nell'attuale sede di Palazzo Almerici.

SOCIETÀ SIRACUSANA DI STORIA PATRIA E TOMMASO GARGALLO

Il Marchese di Castel Lentini, fondatore dell'INDA, diede vita ad una società della musica, aprì circoli culturali, fondò una società italo-britannica con scambi culturali e conferenze, istituì la Società Amici della Grecia e fu fautore, principalmente, della istituzione a Siracusa di una Società Siracusana di Storia Patria.



Medaglia prodotta e consegnata ai soci in occasione del 60° anniversario di fondazione della Società Siracusana di Storia Patria (1953 - 2013).

La Società Siracusana di Storia Patria, ancora oggi molto attiva, essa promuove: ricerche scientifiche, organizzare convegni e corsi di studio, ha una importante biblioteca e una considerevole raccolta di documenti storici siracusani.



Quasi annualmente la "Società Siracusana di Storia Patria pubblica un "Archivio Storico Siracusano".

(Riproduzione di una pubblicazione dell'Archivio Storico Serie IV, vol. I Anno XLIV - 2009)

Nel 1921 **Vittorio Emanuele Orlando**, palermitano, allora Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia, in un discorso pronunciato proprio a Siracusa, auspicò che possa far nascere un istituto vero e proprio che porti avanti le tradizioni millenarie della città di Siracusa.



Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia, Vittorio Emanuele Orlando. (Nato a Palermo il 19 maggio del 1860, è stato un uomo politico, giurista e docente di italiano.)



Foglio di Poste Italiane sulla 1° Guerra Mondiale con: Francesco Baracca, una postazione di artiglieria da montagna del Corpo degli Alpini del Regio Esercito Italiano; una trincea con una postazione di mitraglieri del Regio Esercito Italiano durante la battaglia di Gorizia, mitraglieri formazione in trincea.

Dopo l'interruzione degli spettacoli classici a causa dalla **Prima guerra mondiale**, le rappresentazioni classiche ritornarono sulla scena nell'aprile del 1921 con le **Coefore di Eschilo**.



Riproduzione della locandina utilizzata per promuovere le Rappresentazioni Classiche al Teatro Greco di Siracusa del 1921, dopo la fine della Prima Guerra Mondiale.

Alla ripresa furono rappresentate le "Coefore" di Eschilo.

Dal secondo dopoguerra in poi nel teatro greco di Siracusa, ma anche in tanti altri teatri greci e romani di Sicilia, proliferarono gli allestimenti dei lavori teatrali delle tragedie e commedie del mondo classico.

In l'occasione della rappresentazione delle "Coefore" di Eschilo, nel 1921, giunse a Siracusa Filippo Tommaso Marinetti (poeta, scrittore, drammaturgo) che tenne una conferenza per ribadire la posizione progressista (innovatrice) del Movimento Futurista nei confronti delle rappresentazioni classiche del passato.



Filippo Tommaso Marinetti
1846/1944 (poeta, scrittore,
militare, drammaturgo).



Due francobolli in ricordo di F.T. Marinetti, con composizioni di immagini significative del Movimento Futurista a cui Marinetti apparteneva come uno dei maggiori esponenti.



Durante la stagione teatrale del 1927 Elio Vittorini fu incaricato di commentare le rappresentazioni per la rivista "La fiera letteraria".

Dopo il 1° congresso Internazionale di Studi del Dramma antico tenutosi nel 1963, si costituì a Siracusa una Scuola Superiore di Archeologia e di studi sul Dramma Antico, sotto il patrocinio dell'Università di Catania.



Logo e francobollo della sede dell'Università degli Studi di Catania. È stata fondata nel 1434 ed è la più antica università della Sicilia e la prima per iscrizioni alle varie facoltà

In Italia è tra le maggiori per numero d'iscritti ponendosi, all'11° posto con 42.000 studenti

Nel 1998, l'INDA, fu trasformato da Ente a FONDAZIONE CULTURALE e le manifestazioni classiche si svolgevano ancora a cadenza biennale.

La cadenza delle stagioni teatrali passò nel 2000 da biennale ad annuale, aumentando così la visibilità dell'evento. Tutto ciò, grazie anche alla partecipazione di grandi attori alle tragedie e commedie greche.

In quell'anno 2000 furono messe in scena le seguenti tragedie: Edipo Re di Sofocle, Antigone di Sofocle, Elettra di Euripide e Oreste di Euripide.

Fondazione Istituto Nazionale del Dramma Antico  INDA SICILIA srl

Teatro Greco di Siracusa

XXXVI Ciclo di Spettacoli Classici



EDIPO RE
ELETTRA
ANTIGONE
ORESTE

25 Maggio 9 Luglio 2000

con il contributo di:
Ministero Beni Culturali e Ambientali - Regione Siciliana

con la collaborazione di:
Provincia Regionale di Siracusa - Comune di Siracusa
Soprintendenza BB. CC. AA. di Siracusa

Edipo Re • Antigone - SOFOCLE
Elettra • Oreste - EURIPIDE

Locandina originale delle Rappresentazioni Classiche svoltesi a Siracusa presso il Teatro Greco dal 25 maggio al 9 luglio del 2000. Si rappresentò "Edipo Re" di Sofocle, tragedia greca tra le più note e apprezzate degli antichi autori.

Furono rappresentati anche: "Elettra di Euripide", "Antigone" di Sofocle e "Oreste" di Euripide.



Rovine del Tholos di Delfi

Il Tholos era un edificio circolare del IV secolo a.C.

Era un luogo in cui i pellegrini in preghiera offrivano un sacrificio ad Athena Pronaia, considerata la guardiana della Pizia, prima di recarsi al Tempio di Apollo che era a circa 800 metri di distanza.

Pizia era la sacerdotessa di Apollo che nel santuario di Delfi dava i responsi e le profezie.

L'INDA E LE ATTIVITÀ TEATRALI IN ALTRI TEATRI GRECI E ROMANI IN ITALIA

Sin dai primi anni, l'INDA non ha limitato la propria attività al solo Teatro Greco di Siracusa, a partire dal 1929, infatti, la sfera di competenza dell'Istituto si estese a tutto il territorio nazionale.

Da allora numerose rappresentazioni hanno avuto luogo a cura dell'INDA anche in altri teatri sia greci che romani: Segesta, Palazzolo Acreide, Taormina, Tindari, Pompei, Agrigento, Selinunte, Paestum.



Resti del Teatro Greco di Tindari.

Con il Mar Tirreno ed il profilo di una delle Isole Eolie.
Il Teatro di Tindari riprese le sue rappresentazioni in età moderna nel 1956.



Teatro Greco di Taormina.

Questo teatro è impiegato come struttura teatrale aperto a varie forme di spettacoli come: tragedie greche, opere liriche, concerti. Dal 1983 è sede di spettacoli di "Taormina Arte".

Nel francobollo presentato, il teatro fu un palcoscenico ideale con la partecipazione dei grandi della terra in occasione del G7 nel 2017.



Pompei romana.

Il Teatro Stabile di Napoli/Teatro Nazionale e Soprintendenza di Pompei, l'INDA di Siracusa, promuovono e organizzano Pompeii Theatrum Mundi, una rassegna di drammaturgia antica al Teatro Grande di Pompei.



Agrigento - Valle dei templi.

Nelle suggestioni dell'oscurità e nei colori dell'alba che avanza, con sullo sfondo le colonne doriche, anche nella Valle dei templi ad Agrigento si svolgono azioni sceniche di Tragedie Greche organizzate dall'INDA di Siracusa.

ATTIVITA' DELL'INDA PRESSO IL TEATRO GRECO DI PALAZZOLO ACREIDE

L'INDA attiva anche iniziative necessarie al coinvolgimento degli istituti scolastici di classi superiori, sia italiani che esteri, per la realizzazione di spettacoli del teatro classico greco e latino, anche attraverso apposite rassegne tra le quali, ricordiamo il Festival internazionale dei giovani di Palazzolo Acreide.



Teatro Greco di Filippi, città dell'antica Grecia. Il teatro per la sua piccola grandezza è simile a quello di Palazzolo Acreide.

Nel francobollo presentato l'attrice Elena Papadaki recita "ECUBA" di Euripide rappresentato nel 1987 presso il Teatro Greco of Philippi (Regione della Macedonia).



Riduzione di due locandine sul Festival Internazionale del Teatro Greco di Palazzolo. Proficua è stata l'idea di far partecipare studenti di scuole superiori di altre realtà scolastiche italiane nel presentare e proporre al pubblico tragedie dell'Antica Grecia. Grazie a questi contatti con Istituti italiani, si è poi passati ad invitare a Palazzolo Acreide, Scuole Superiori della Grecia e di altri Paesi della costa del Mediterraneo. Grazie alla sinergia di questi contatti sono state coltivate amicizie fra giovani che hanno avuto come risultato forti legami spirituali e scambi culturali relativi al Dramma Antico proposto dall'INDA di Siracusa.

(Palazzolo Acreide - Provincia di Siracusa), cittadina di oltre 8 300 abitanti situata sui Monti Iblei, non distante dal fiume Anapo e dalla necropoli rupestre di Pantalica. Città Barocca, ma, dalle inconfondibili radici greche).

IL TEATRO GRECO DI SIRACUSA

Il grande teatro, che a Siracusa occupa tutto il pendio roccioso a occidente della latomia detta del Paradiso, ha una storia lunga e gloriosa. Questo monumento ha, infatti, una singolare caratteristica; fatta eccezione per gli ultimi gradini di sedili, è tutto intagliato nella viva roccia, non solo per quanto si riferisce allo spazio destinato al pubblico spettatore, ma anche a tutta l'area scenica destinata agli spettacoli. Il pendio roccioso dov'è stato impiantato il Teatro si chiama Colle Temenite.

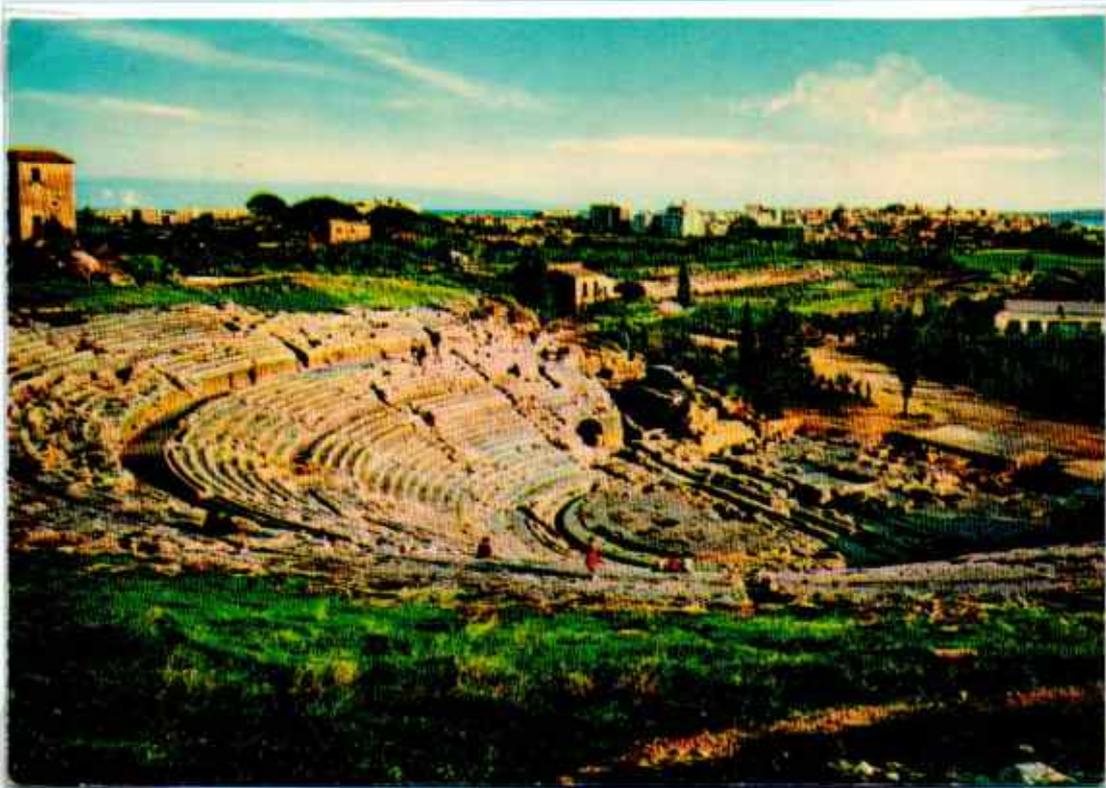
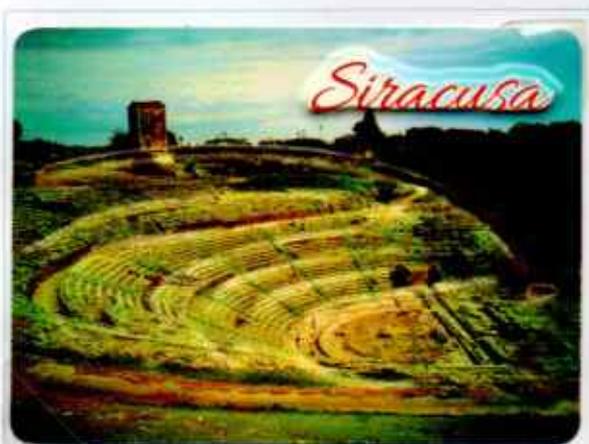


Foto del Teatro Greco di Siracusa con sullo sfondo la città di Siracusa. Cartolina storica del 1960. Cartolina in fotocolor prodotta dalla Società Alterocca - Termini, Serie n° 2245.

Il Teatro Greco è stato edificato, nella sua forma originale, verso la metà del V sec. a.C. Il luogo era già sacro ai Greci tant'è che il nome *Temenos* (Temenite) significa in greco "luogo sacro".



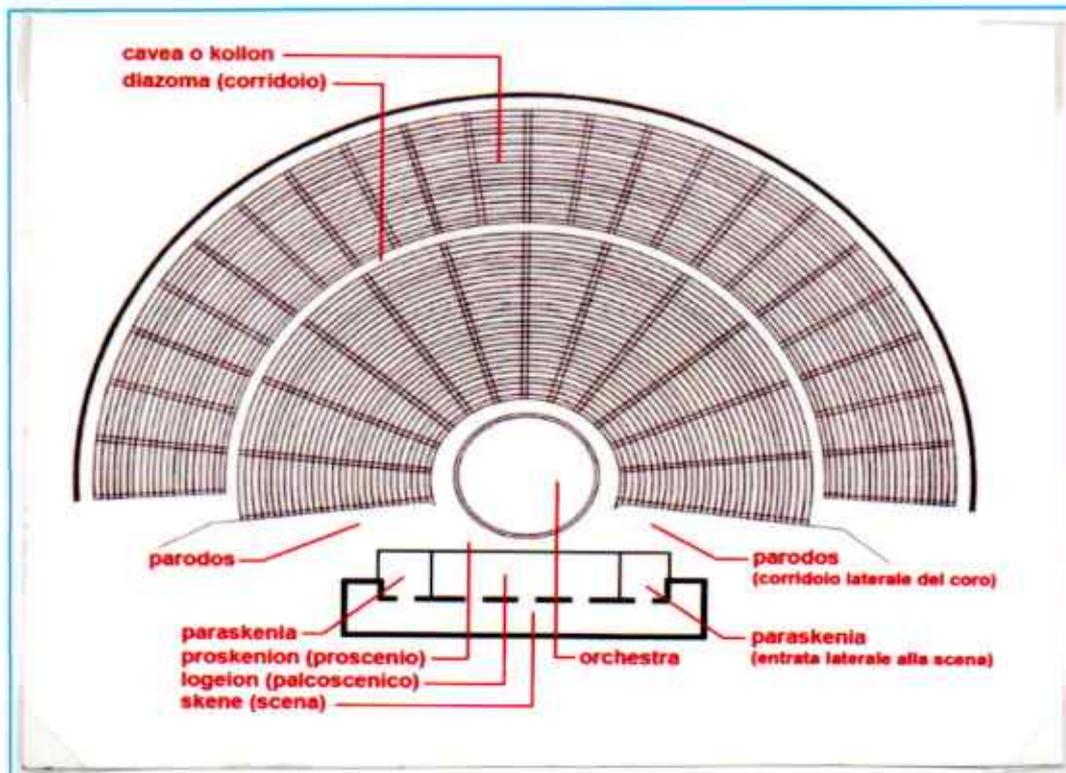
Gadget sul Teatro Greco di Siracusa



Parallelismi con i teatri della madrepatria
Antichi Teatri Greci - Teatro di Epidauro—Grecia
Attrice Maria Callas

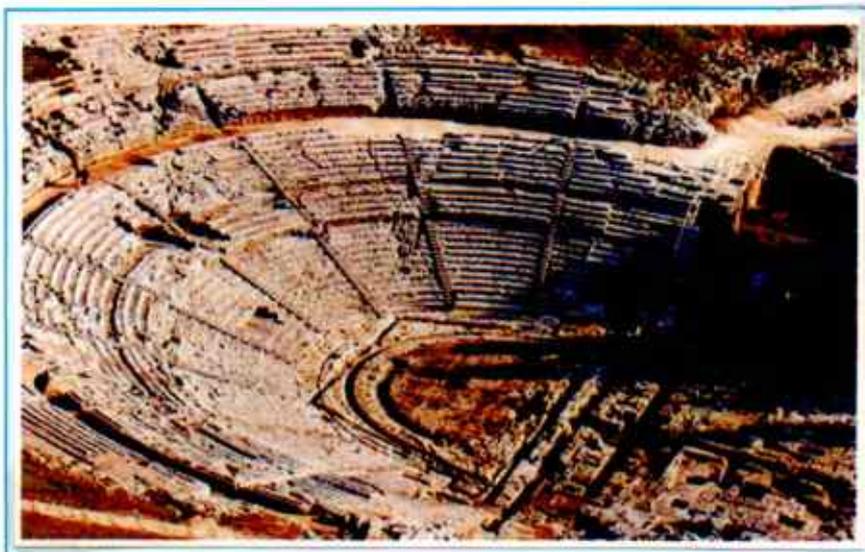
L'attrice e cantante lirica come soprano partecipò nel 1970 all'opera "Medea" al Teatro greco di Siracusa.

ARCHITETTURA DEL TEATRO GRECO DI SIRACUSA



L'edificio del Teatro Greco realizzato interamente all'aperto e senza coperture, ha la forma di un semicerchio e comprende tre parti essenziali:

La Cavea ossia il luogo da cui si vede lo spettacolo ed è a disposizione del pubblico, La cavea è divisa in 9 cunei di 19 gradini ciascuno e vi si accede per mezzo di otto scalinate. Verso la metà del monumento è separato da un imponente corridoio detto **diazoma**, che lo attraversa da un estremo all'altro e permette di separare gli spettatori in due settori e di farli entrare e defluire regolarmente a inizio e fine spettacolo.



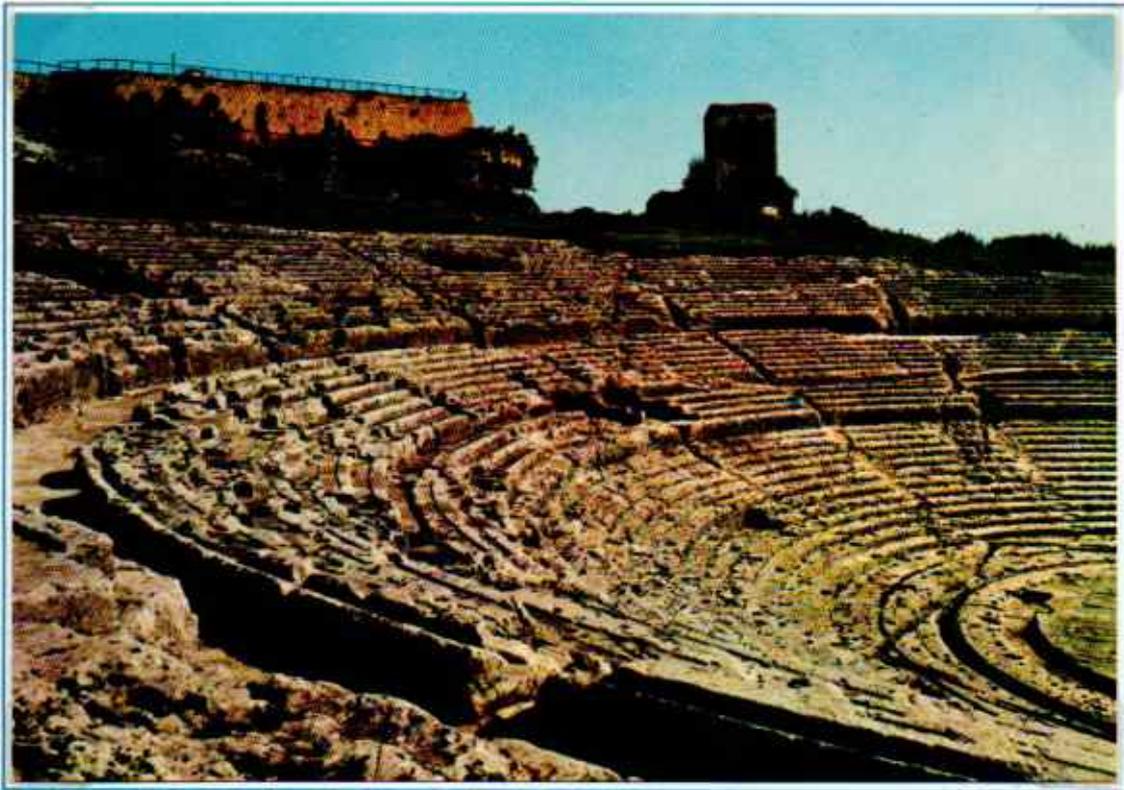
La tribuna d'onore al centro della cavea



Quartina con francobolli della serie detta "La Siracusana", di Lire 10, anni 60.

Il bollo originale porta la dicitura "Siracusa n°1, Via Maestranza", antica strada siracusana già presente, come tracciato, al tempo dei greci.

Al centro delle gradinate della prima parte del teatro, quella più vicina all'orchestra, dove si esibiva il coro, è presente una particolare gradinata che è scavata interamente nella roccia, come una sorta di tribuna, forse destinata a posto d'onore per le autorità.



Cartolina del Teatro Greco di Siracusa con sullo sfondo l'affaccio panoramico sul Teatro e la casa / torre del mugnaio.

(Cartolina degli anni 60, prodotta dalla Tecnograf spa - Via Thaon di Ravel Palermo. Serie n° 20)

Ogni cuneo era dedicato ad una divinità, si possono ancora leggere i nomi di Zeus (Giove per i romani) e di Eracle (Erocle per i romani).

Sono ancora ben leggibili, incisi nella roccia, anche i nomi della famiglia reale: quello di Ierone II, della moglie Filistide, di sua nuora Nereide. Altre iscrizioni non sono decifrabili.

Le iscrizioni pervenute e decifrate, dimostrano che il Teatro Greco fu costruito o terminato sotto il regno di Ierone II e dopo il matrimonio di suo figlio Gerone, figlio di Ierone II, con Nereide cioè dopo il 238 a.C.



Testa di Zeus o di Giove per i romani, re e padre di tutti gli dei dell'Olimpo.

*Incisi nella roccia i nomi degli spettatori illustri:
Re Ierone II, Filistide e Nereide, nonché quello di Zeus ed Eracle.*



Teatro Greco di Siracusa con sullo sfondo la città greca di Siracusa - Su papiro originale, edito da "Papirus Tarascio" e realizzato in maniera artigianale.

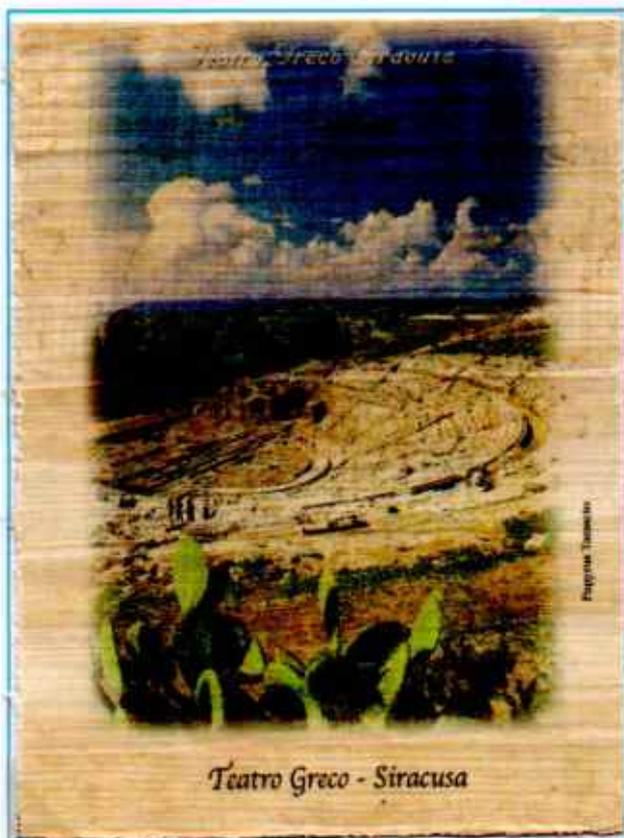
L'orchestra era lo spazio semicircolare ai piedi della cavea, assegnato per le danze, al coro e per i musicisti.

La Scena è posta in una vasta spianata con un palco rialzato dove veniva realizzato l'edificio scenico sul quale recitavano gli attori.

Su entrambi i lati della scena sono stati realizzati, sempre scavati nella viva roccia, due imponenti piloni.

Importante è la presenza di due gallerie artificiali che servivano per far uscire o entrare gli attori o usati come locali di servizio.

ALTRE OPERE COSTRUTTIVE COMPLEMENTARI DEL TEATRO GRECO DI SIRACUSA



Alcuni accorgimenti scenici che contribuivano a rendere più spettacolare la scena.

I defunti, ad esempio, uscivano o entravano attraverso delle botole ricavate direttamente nel pavimento roccioso



La vasta spianata della scena del Teatro Greco di Siracusa. Su questa base venivano montate le scene atte alla recita.

Teatro Greco di Siracusa con sullo sfondo la campagna siracusana e i Monti Iblei - Su papiro originale, edito da "Papirus Tarascio" e realizzato in maniera artigianale.



Teatro Greco

Edipo Re
Sofocle

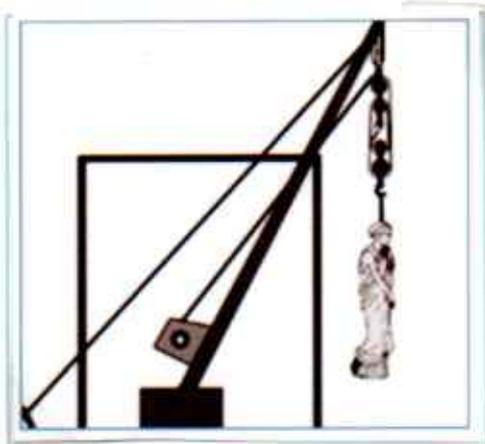
Medea
Euripide

Locandina
in originale di
Spettacoli
Classici presso
il Teatro Greco
di Siracusa.

**XL Ciclo di
recite di Medea
di Euripide e di
Edipo re di
Sofocle.**

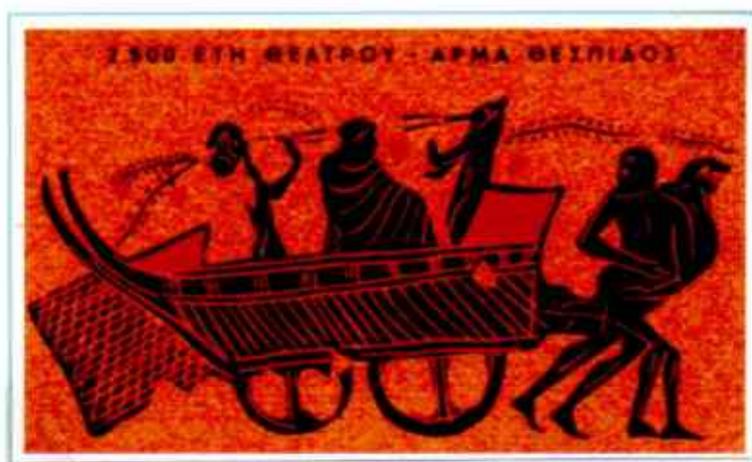
Svoltesi dal 14
maggio al 20
giugno del
2004.

L'uso di questo particolare meccanismo fu usato per la prima volta da parte di Euripide in *Medea* (431 a.C.). E' una prima applicazione di una macchina per un personaggio non divino, infatti, questa macchina fornisce un mezzo ideale per la fuga di Medea da Corinto dopo aver ucciso i suoi figli.



Non mancavano delle gru con carrucole tirate da funi che permettevano di far recitare l'attore sospeso a distanza dal piano di calpestio. Questo accorgimento veniva usato come ingresso del "deus ex machina" che in presenza di argomenti o eventi di difficile soluzione interveniva il dio risolutore impersonato da un attore.

Schema di come attraverso delle travi, funi e carrucole, si introduceva un attore da dietro le quinte che interpretava la divinità.



Come pure, l'entrata in scena dei carri in legno, appositamente costruiti e tirati da cavalli o da uomini, con sopra il pianale attori che recitavano.

Da un vaso greco. Mostra Dioniso su una carro di Tespi, trainato da uomini, sul carro ci sono danzanti e suonatori.



Francobollo da 140 dracme. Antico teatro di Epidauro, piccola cittadina dell'Argolide regione del Peloponneso - Grecia -. Il teatro, famoso per la sua perfetta acustica è molto simile a quello di Siracusa.

Francobollo da 500 dracme. Si tratta di un teatro del 161 a. C. detto Herode Attico, dal nome del suo costruttore. Aveva un frontale di tre piani costruito in pietra e prezioso legno di cedro del Libano.

Si trova presso l'acropoli di Atene.

Anche lì vi erano delle piattaforme girevoli che consentivano di cambiare scena o ambientazione, oppure far vedere i personaggi all'interno degli edifici.

IPOTETICA RICOSTRUZIONE DI UN TEATRO GRECO



Ipotetica ricostruzione di un Teatro Greco, molto simile a quello di Siracusa nel periodo del suo massimo splendore.

Notare, in particolare, sei personaggi seduti, proprio davanti alla scena. Si tratta dei componenti della "commissione", che doveva dare un giudizio e un punteggio ai vari spettacoli presentati. La commissione teneva conto anche dell'apprezzamento manifestato dal pubblico.

(Immagine tratta da: Lineamenti di Storia Antica - Zanichelli - Edizione febbraio 1991)



Questo grande complesso, che oggi si direbbe "contenitore culturale", era diviso in vari settori secondo le classi sociali del tempo e le cariche di rilievo nelle varie funzioni dei cittadini nella Città di Siracusa.

Il Teatro Greco della città di Siracusa è il più grande della Sicilia, può avere, infatti una capienza di oltre 15.000 spettatori.

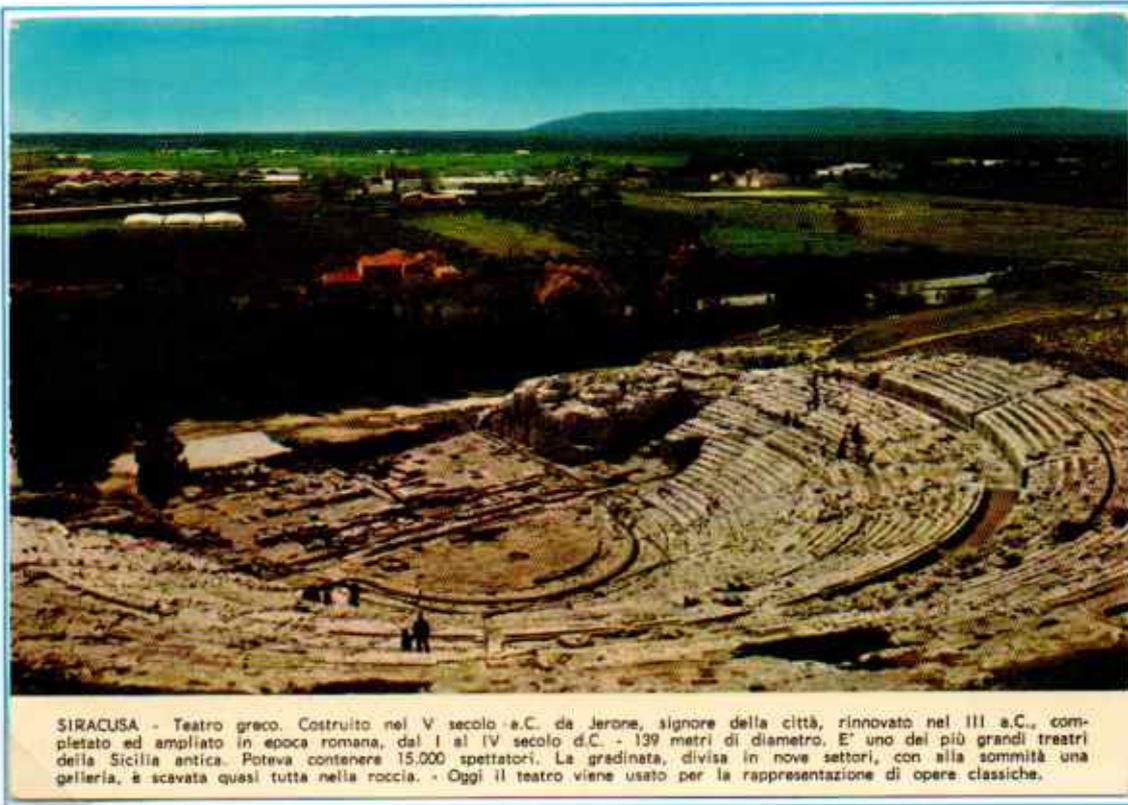


Moneta del Teatro greco-romano di Paphos - Pafos (Cipro)

Commemorazione in una moneta cipriota di Euro 2 del 2017, della fondazione greco-romana del teatro di Paphos (Isola di Cipro). Sembra che il teatro sia rimasto in uso fino al V secolo d.C.

Moneta emessa dallo Stato cipriota in occasione dell'elezione della città di Paphos, a Capitale Europea della Cultura (2017)

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI IN ONORE AL CULTO DI DIONISIO



Cartolina anni 60, del Teatro Greco di Siracusa, sullo sfondo la pianura lussureggiante del siracusano e con i monti Iblei.

Cartolina in fotocolor prodotta dalla Società GM-Milano dep. Serie Natural colours n° 17.

GLI ANTICHI TEATRI GRECI ERANO DEDICATI AL DIO DIONISIO



Dioniso,
statua in bronzo di età adrianea (117-138 d.C.)
Palazzo Massimo alle Terme
(Museo Nazionale Romano), Roma



Bacco, Venere e Arianna in una pittura del Tintoretto
(Jacopo Robusti) (1518-1594)
Piastrina dell'anticollegio, Palazzo Ducale, Venezia

Si ritiene che al centro dell'orchestra semicircolare del Teatro Greco ci fosse un altare dedicato al dio Dioniso. Gli spettacoli si tenevano solitamente in occasione della festa del dio Dioniso dell'inizio della primavera.

Dioniso era la divinità dell'estasi, del vino e della liberazione dei sensi. La figura di Dioniso, identificato dai Romani come Bacco, era strettamente legato alla nascita del teatro.

Il teatro, infatti, sarebbe nato come celebrazione religiosa in onore del dio Dioniso, amante della danza e della musica, delle sfrenatezze e delle eccitazioni.

LE TRAGEDIE GRECHE

Le tragedie greche avevano lo scopo di raccontare, attraverso dei temi di collocazione mitologici oppure la trattazione di fatti storici di quello che accadeva in quel periodo o in periodi precedenti.

Le narrazioni più ricorrenti erano soprattutto: la "Guerra di Troia"; le imprese di Eracle, per i romani Ercole; il ciclo dedicato alla città di Tebe e in particolare la dinastia di Edipo re, ecc.

Infatti, le tragedie sono generalmente ambientate con scene e rappresentazioni di fatti accaduti fra gli dei dell'Olimpo o alla corte di un Re, dove un personaggio eroico affronta gli eventi.



TEATRO GRECO DI SIRACUSA
APRILE - MAGGIO 1939 A-XVII

ΑΙΑΚΕΣ DI SOFOCLE
ΕΚΥΒΑ DI EURIDIDE

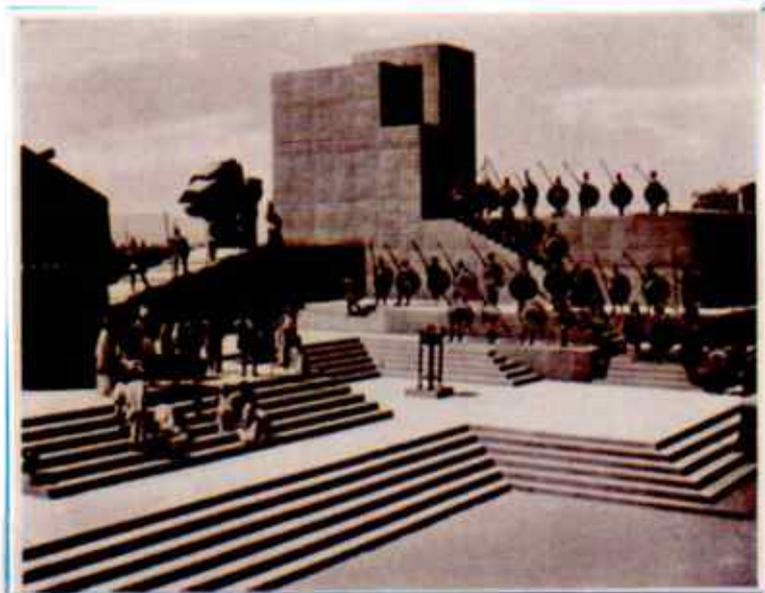
24-27 APRILE 4-7 9-14 MAGGIO
TRADUZIONE DI ETTORE NINCHI
RIVISCHIE E CONI DI ΝΙΚ. ΖΑΜΠΟΡΑΙ

27-30 APRILE 3-6 10-13 MAGGIO
TRADUZIONE DI MAURO FAGGELLA
RIVISCHIE E CONI DI ΠΑΥΛ. ΡΑΛΒΕΡΟ

MANZETTE IDEATE E DIRETTE DA ROSALIA CHLANEK - SCENE DI ΠΙΕΤΡΟ ΑΣΧΙΕΡΗ

INTERPRETI
LA COMPAGNIA DEL TEATRO ELISEO DI ROMA CON ANTONINA MAGRANGINO CERVI - RINA MORELLI - CARLO NINCHI - ERNESTO SABRATINI - PAOLO STOPPA - COL CONCORSO DI ANNIBALE NINCHI E GIOVANNA SCOTTI - DIRETTORI D'ORCHESTRA SIRONI CYRIL E L. BAKYLLA - REGIO DEL GIORNO BORRINO BRANCO

ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE ARTISTICA
ISTITUTO NAZ. DEL DRAMMA ANTICO
DIVISIONE FERROVIARIA SO X



LA "GUERRA DI TROIA"



Achille con indosso una cosiddetta corseletta composita, immagine tratta da un'anfora a figure rosse del 460-450 a.C. (l'artista è il cosiddetto Pittore di Achille), Musei Vaticani.

Aiace e Achille intenti a un gioco da tavolo. Anfora a figure nere dai Musei Vaticani.

Francobollo Poste Greche del 1983.

Francobollo Poste Greche del 1983.

Manifesto delle Rappresentazioni Classiche al Teatro Greco di Siracusa - IX Ciclo delle rappresentazioni del 1939.

Aiace si toglie la vita infiggendosi nel petto la spada di Ettore; sullo sfondo il massacro di buoi e montoni dell'esercito greco.

Nel 1939 presso il Teatro Greco di Siracusa fu rappresentata la tragedia "Aiace" di Sofocle.

La scenica fu realizzata da Pietro Aschieri.

La compagnia teatrale al completo era quella del Teatro Aliseo di Roma con attori di fama internazionale, quali: Gino Cervi, Rina Morelli, Carlo Ninchi, Annibale Ninchi, Paolo Stoppa.

L'altra tragedia rappresentata fu l'Ecuba di Euripide.

Le tragedie e le commedie greche.

La tragedia, per sua stessa definizione, quindi, è una storia con un finale non lieto, solitamente si evolve nella morte di uno o più protagonisti o con la distruzione di città. Hanno nella recita uno stile solenne e le sceneggiature erano e sono tutt'ora imponenti e grandiosi. I personaggi includevano solitamente regine, re e principalmente eroi e condottieri.

ERACLE - ERCOLE NELLE TRAGEDIE GRECHE



L'imponente scenario realizzato nel 1964 presso il Teatro Greco di Siracusa. - In quell'anno fu messa in scena la tragedia greca di "Ercolo" di Euripide, le scene e i costumi furono realizzati da Mischa Scardella.

La traduzione dei testi fu realizzata da Salvatore Quasimodo, mentre gli attori furono: Vittorio Sanipoli (Anfitrione), Valentina Fortunato (Megara), Arnoldo Foà (Lico), Sergio Fantoni (Ercolo), Massimo Foschi (Teseo), corifeo (Arnaldo Ninchi), ecc.

TEATRO GRECO DI SIRACUSA
RAPPRESENTAZIONI CLASSICHE 27 MAGGIO - 14 GIUGNO 1964

EURIPIDE

Traduzione di **Salvatore Quasimodo** / Regia di **Mischa Scardella**

<p>Atto I Anfitrione: Vittorio Sanipoli Megara: Valentina Fortunato Lico: Arnoldo Foà Ercolo: Sergio Fantoni Teseo: Massimo Foschi Corifeo: Arnaldo Ninchi</p>	<p>Atto II Anfitrione: Vittorio Sanipoli Megara: Valentina Fortunato Lico: Arnoldo Foà Ercolo: Sergio Fantoni Teseo: Massimo Foschi Corifeo: Arnaldo Ninchi</p>
---	--

Atto III
Anfitrione: **Vittorio Sanipoli**
Megara: **Valentina Fortunato**
Lico: **Arnoldo Foà**
Ercolo: **Sergio Fantoni**
Teseo: **Massimo Foschi**
Corifeo: **Arnaldo Ninchi**

Atto IV
Anfitrione: **Vittorio Sanipoli**
Megara: **Valentina Fortunato**
Lico: **Arnoldo Foà**
Ercolo: **Sergio Fantoni**
Teseo: **Massimo Foschi**
Corifeo: **Arnaldo Ninchi**

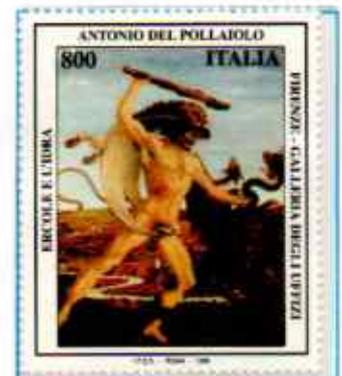
Atto V
Anfitrione: **Vittorio Sanipoli**
Megara: **Valentina Fortunato**
Lico: **Arnoldo Foà**
Ercolo: **Sergio Fantoni**
Teseo: **Massimo Foschi**
Corifeo: **Arnaldo Ninchi**



Ercolo e la cattura del cinghiale Erimanto.

Quando l'eroe lo portò da Euristeo, questi dalla paura si nascose dentro un enorme vaso di bronzo.

Poste Greche, anno 1970.



Ercolo e l'idra in un piccolo dipinto a tempera grassa su tavola di Antonio del Pollaiuolo, databile al 1475 circa e conservato nella Galleria degli Uffizi a Firenze.

Poste Italiane, 1998



Ercolo incontra la sua nutrice Galizia, ormai anziana, che gli permise di nascere.

Poste Greche, 1977.
tratto da un'anfora.

Come si articolava una tragedia greca

Le tragedie iniziavano generalmente con un prologo o antefatto, cioè un discorso preliminare da parte di un attore che aveva la funzione di introdurre il tema del dramma rappresentato al pubblico.



Foto con scene delle tragedie greche presso il Teatro Greco o di Siracusa.

Rappresentazione di **Medea di Euripide** del 1958.

Inizio con un l'attore che rappresenta il messaggero che apre sempre la prima scena e introduce lo svolgersi del dramma.

L'azione del dramma si svolge, in questo caso, a Corinto dinanzi alla casa del Re Giasone.

Nota. Non essendoci allora gli effetti sonori di oggi per ascoltare la recita, si faceva ricorso a dei microfoni, abilmente confusi nella scena della tragedia. Notare infatti, un microfono davanti ad uno scalino.

Foto Studio fotografico di G. Fortezza 1958 - Siracusa.



XV. 1958 | Edipo Re di Sofocle, Medea di Euripide.



10 l. - Dama di corte
nella regia di Giasone.



5 l. • Corsa di tori.

Dipinto realizzato a stucco
su parete negli antichi
palazzi greci.

La sigla in greco "ΕΛΛΗΝΙΚΗ ΔΙΟΙΚΗΣΙΣ"
significa "Occupazione greca".

Si tratta di francobolli delle Poste Greche, con sovrastampa
in greco.

Seconda guerra mondiale: occupazione dell'Albania da
parte della Grecia del 1940.

Come si articolava una tragedia greca

Seguiva l'ingresso, dagli accessi laterali, della prima apparizione del coro nella scena (orchestra) che partecipava alla drammatizzazione del tema rappresentato.



Scene delle tragedie greche presso il Teatro Greco di Siracusa. Rappresentazione di **Medea di Euripide** del 1958.

Entra in scena, dagli accessi laterali, il coro che partecipa attivamente allo svolgersi della tragedia. In questo caso si unisce al pianto della nutrice, manifestando oscuri presentimenti, dando consigli per evitare la tragedia. E' presente Giasone con i suoi soldati armati di lance, scudi e spade.

Foto Studio fotografico di G. Fortezza 1958 - Siracusa.



XXII. 1972 | Medea di Euripide, Edipo Re di Sofocle.



Coppa con occhi. Antica ceramica greca contraddistinta da un paio di occhi dipinti sulla superficie esterna.

Oggetti di uso reale nei palazzi del Re.

(Nota) Ipotesi che si possa trattare di un ex-voto del periodo greco, esattamente come avviene ancora oggi nei santuari cattolici.

Come si articolava una tragedia greca

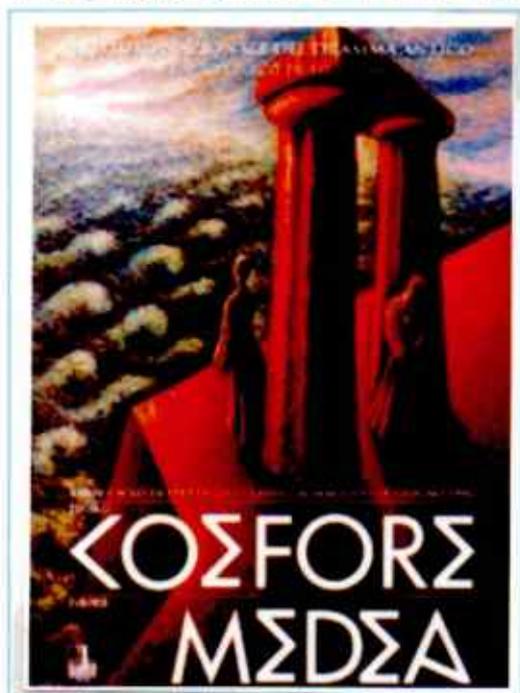
Gli episodi erano intervallati dai canti solenni da parte del coro, che chiudono ogni episodio subito dopo l'uscita degli attori. Il coro era accompagnato sempre da danze e armonie musicali.



Scene delle tragedie greche presso il Teatro Greco o di Siracusa. Rappresentazione di Medea di Euripide del 1958.

Siamo alla fine della tragedia di Medea", entra in scena ancora una volta il coro che scongiura Medea di mettere in atto il suo terribile delitto (l'uccisione dei figli). Sullo sfondo a sinistra un gruppo di soldati greci non armati.

Foto Studio fotografico di G. Fortezza 1958 - Siracusa



XXXIV. 1996 | Locandina delle Coefore di Eschilo, Medea di Euripide.



Acropoli di Atene nella sua magnificenza. Poste Greche 1983

L'acropoli (Città alta) di Atene si può considerare la più rappresentativa delle acropoli greche. È una rocca, spianata nella parte superiore, che si eleva di 156 metri sul livello del mare sopra la città di Atene.

Presso l'Acropoli è situato il Teatro greco di Dionisio.

Come si articolava una tragedia greca

Seguiva in maniera metodica lo svolgersi della tragedia con altri attori o con gli stessi che cambiavano l'abbigliamento, la voce e le maschere sul viso.

Il dramma rappresentato aveva generalmente tre episodi e un finale scenico e drammatico.



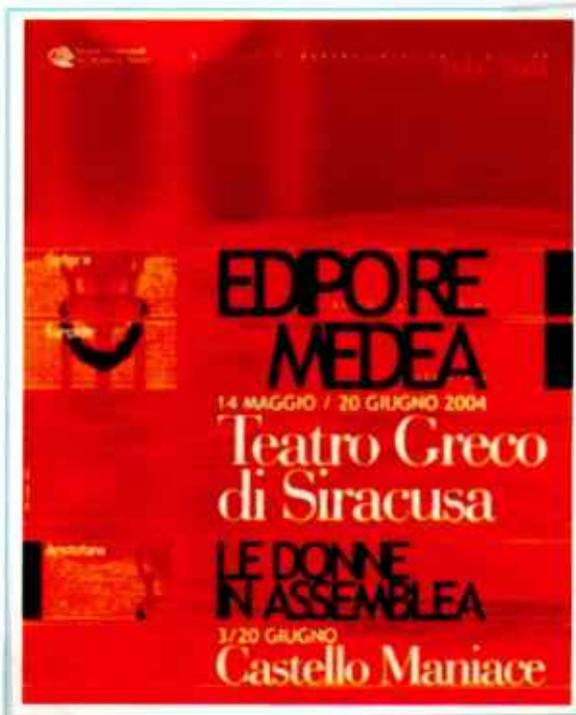
Scene delle tragedie greche presso il Teatro Greco di Siracusa.

Rappresentazione di Medea di Euripide del 1958.

Nella scena la principale protagonista: Medea, i due suoi figli e il loro precettore (pedagogo).

Medea in un lungo monologo esprime tutto l'affetto per i figli, prende commiato da essi e più volte li bacia, come a non volersi allontanare da loro, ma l'ira funesta prende coscienza e si prepara alla loro uccisione.

Foto Studio fotografico di G. Fortezza 1958 - Siracusa



Anno 2004—Locandina Rappresentazioni classiche teatro greco di Siracusa. Edipo Re, Medea e Le Donne in Assemblea.



La stupenda Acropoli di Atene dove sorge anche il magnifico Tempio di Zeus Olimpio.

Nota. Nell'antica Siracusa greca, l'Acropoli era nell'attuale Piazza Duomo in Ortigia.



1988 - Tempio di Zeus Olimpio, Antica Olimpia - Atene.

LE COMMEDIE GRECHE

L'origine della commedia greca nasce sempre dal culto di Dionisio, detto Bacco dai romani. Egli era il dio greco della vite, del vino e del delirio mistico, che proprio attraverso il bere il "nettare degli dei" portava a queste visioni non umane o soprannaturali.



Persone con ceste intente raccogliere l'uva nei campi, mentre, sotto una tenda, un altro gruppo utilizza il torchio per la spremitura dell'uva.

Poste Italiane, 1974.



Un bottaio intento a realizzare una botte per il vino, battendo con una mazza i cerchi di ferro, mentre attorno a lui altre persone lo aiutano porgendo strumenti per il lavoro.

Poste della Polonia 1969.

Le commedie, quindi, si celebravano in onore del dio Dionisio, che veniva magnificato e festeggiato dopo il periodo della vendemmia (settembre), quando, cioè, le botti erano già piene di vino.



Melo domestico



melograno



Garofani



Galardie a spiga



Astri d'autunno

Si usava portare in processione dei carri in giro per le campagne e le contrade, sopra cui si mettevano i simboli della fecondità: ceste di melograno, di mele, di felci, di rose sbocciate ma con ancora i boccioli, fiori di campo, ma principalmente vasi contenti acqua pura, simbolo della vita che si rigenera. I carri erano seguiti da tori e mucche gravide e da cavalli e cavalle gravide.



Il cratere era un grande vaso utilizzato per mescolare vino e acqua durante i banchetti, durante il quale era collocato al centro della stanza. Vi si attingeva il vino miscelato che veniva quindi versato nelle coppe degli ospiti. Presentava un corpo tondeggiante, con corte anse per il trasporto e una larga imboccatura.

Poste Italiane emissione del 1994. Cratere attico, museo archeologico di Agrigento.

La **commedia**, rispetto alle tragedie, ha solitamente un lieto fine, propone sempre temi "leggeri", mette al centro i problemi e le vicende della vita quotidiana, mettendo a nudo le debolezze e l'umanità dei suoi personaggi. Generalmente i protagonisti sono persone comuni, del ceto medio o dei servi. Sono comuni gli sberleffi, le prese in giro e le boccacce. Famose sono le parodie di opere come le tragedie greche, dove l'autore si permette di fare la parodia prendendo in giro Euripide, come nelle "Rane"

Come si articolava una commedia greca

La commedia greca è conosciuta principalmente per mezzo di Aristofane, del quale sono giunte ai nostri giorni undici commedie complete. Molti altri testi, di altri autori, sono stati perduti o giunti a noi in maniera parziale.



Christoforos Nezer nelle **"Vespe"** di Aristofane.
Attore greco di fama internazionale.
Il teatro è quello di Epidauro (Grecia).
Teatro dedicato al dio della medicina, Asclepio,
Esculapio per i romani.



Il Bastone di Asclepio, latinizzato in Esculapio ed il serpente attorcigliato, sono i simboli del dio della medicina.

Poste Italiane. 1949

(Nota) Si ritiene che i santuari dedicati al dio Asclepio fossero dei primitivi centri di cura per feriti e ammalati.

17 MAGGIO 29 GIUGNO - STAGIONE 2002

TEATRO GRECO DI SIRACUSA

PICCOLO

Prometeo Incatenato
ESCHILO

Le Baccanti
EURIPIDE

Le Rane
ARISTOFANE

regia
Luca RONCONI

per informazioni e prenotazioni:
INDA SICILIA
tel. 0931 465801 - fax 0931 21274
e-mail: indasicilia@hotmail.com

FONDAZIONE INDA
tel. 0931 67415 - fax 0931 21 121
tel. 06 44292627 - fax 06 44 424280
www.fondazioneinda.it

punti vendita:
TICKET ONE
tel. 02 292261
tel. 0931 419201
www.ticketone.it
e-mail: info@ticketone.it

Azienda Provinciale Teatro Siracusa
via San Sebastiano, 43 - 96100 Siracusa
Tel. +39 (0)931 481232 - Fax +39 (0)931 67903
www.apr-siracusa.it info@apr-siracusa.it



Aimilios Veakis attore greco di commedie di fama internazionale.

Il teatro è quello di Apollo a Delfi (Grecia).

Le rane è una commedia teatrale di Aristofane, messa in scena per la prima volta ad Atene nel 405 a.C., dove risultò vincitrice.

Locandina anno 2002 - In quell'anno, oltre alle tragedie greche di "Prometeo Incatenato" di Eschilo e le Baccanti di Euripide, fu messa in scena la commedia "Le Rane" di Aristofane.

Gli Acamesi, 425 a.C.

I cavalieri, 424 a.C.

Le nuvole, 423 a.C.

Le vespe, 422 a.C.

**QUESTE SONO LE
UNDICI COMMEDIE
ATTRIBUITE AD
ARISTOFANE GIUNTE
FINO A NOI.**

Gli uccelli, 414 a.C.

Le donne alle Tesmoforie, 411 a.C.

Lisistrata, 411 a.C.

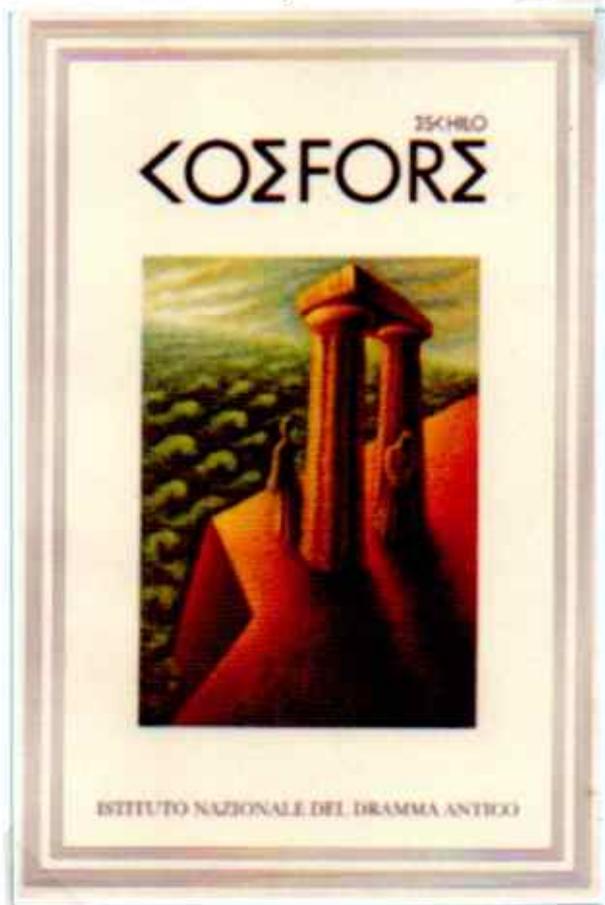
Le rane, 405 a.C.

Le donne al parlamento, 391 a.C.

Pluto, 388 a.C.

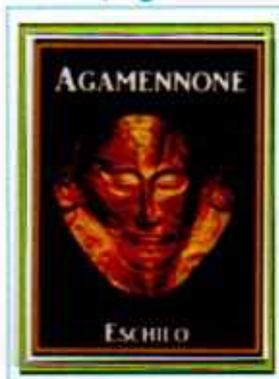
GLI AUTORI DELLE TRAGEDIE GRECHE

Della grande produzione di tragedie greche del periodo di Atene democratica ci sono rimaste solamente alcune tragedie di tre autori: **Eschilo**, **Sofocle** ed **Euripide**.



ESCHILO

Di **Eschilo** ci restano sette tragedie pervenute per intero: **Persiani**, **Sette contro Tebe**, **Supplici**, **Prometeo**, **Agamennone**, **Coefore**, **Eumenidi**.



L'eterna lotta fra i **Persiani**, invasori e i Greci difensori dei confini della Grecia di allora.

La Maschera d'oro detta di Agamennone è un manufatto che per tradizione è attribuito al mitico re degli Achei protagonista della guerra di Troia.

Libretto delle "Coefore" di Eschilo, Edizione del 1996 edito dall'INDA. In copertina: Olio su tela "il Viaggio" di Gaetano Tranchino.

Riduzione fotografica della copertina del libretto.

SOFOCLE

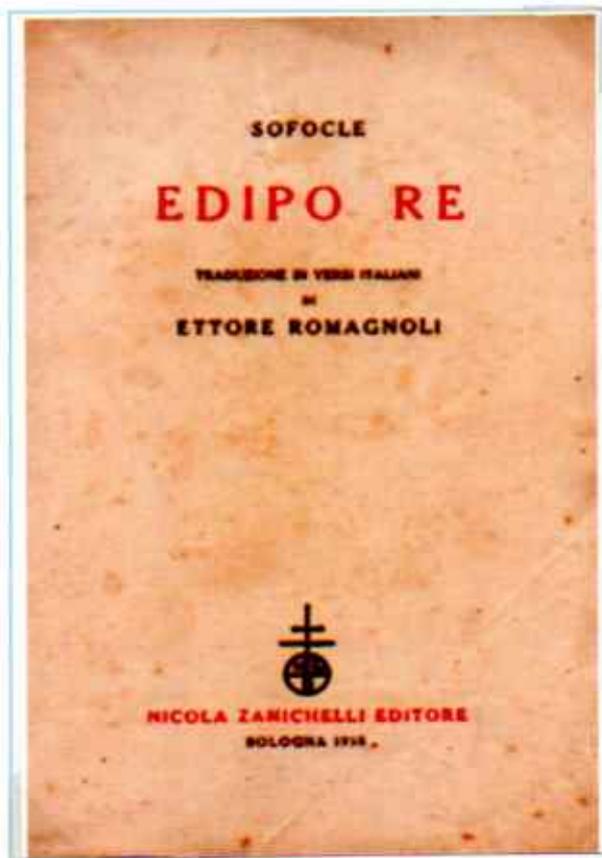
Di **Sofocle** sono giunte fino a noi solo sette tragedie: **Aiace**, **Antigone**, **Trachinie**, **Edipo Re**, **Elettra**, **Filottete**, **Edipo a Colono**, ma sembra che avesse scritto ben 123 drammi.



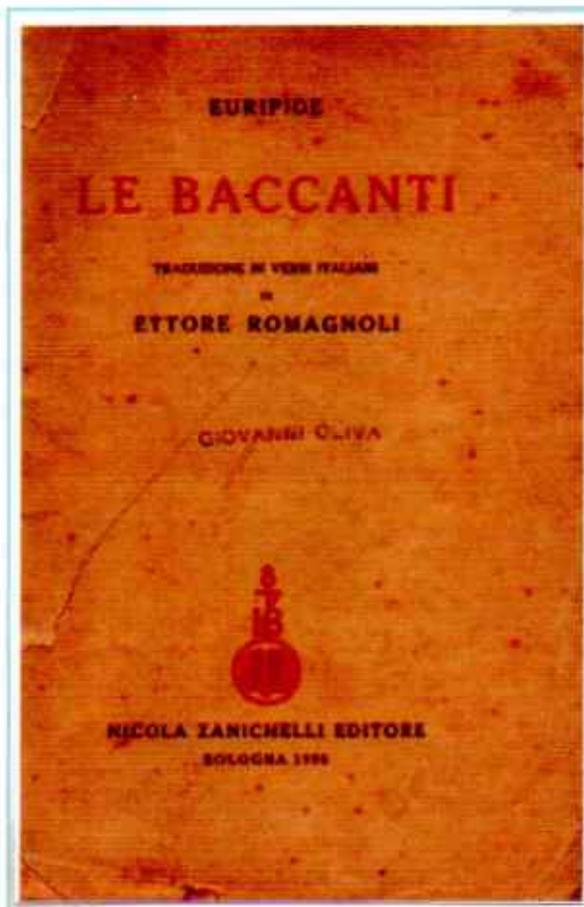
Sofocle, drammaturgo, 496 - 406 a.C.
Poste della Grecia - 1998

Libretto n° 784 di "Edipo Re" di Sofocle, Edizione 1958 edito da "Nicola Zanichelli Editore". Traduzione dei versi di Ettore Romagnoli.

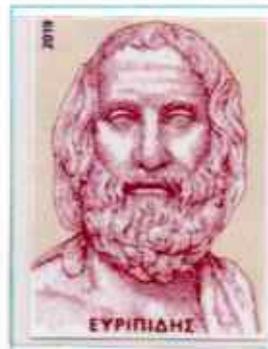
Riduzione fotografica della copertina del libretto.



EURIPIDE



Di Euripide ci sono giunte diciassette tragedie (Alcesti, Medea, Eraclidi, Ippolito, Ecuba, Andromaca, Supplici, Eracle, Troiane, Ione, Elettra, Ifigenia in Tauride, Elena, Fenicie, Oreste, **le Baccanti**, Ifigenia in Aulide) e un dramma satiresco, il Ciclope.



Disegno artistico del busto in marmo di Euripide.



Testa di Ercole con la pelle di leone in testa

Tesoro di Virginia. Piccolo villaggio greco (Salonico)

Libretto n° 676 delle "Le Baccanti" di Euripide, edizione del 1950 Edito da "Nicola Zanichelli Editore". Traduzione dei versi di Ettore Romagnoli.

Riduzione fotografica della copertina del libretto.

L'INTERVENTO DEGLI DEI DELL'OLIMPO NELLE VICISSITUDINI UMANE - NELLE TRAGEDIE GRECHE

Gli dei partecipavano in maniera prevalente, secondo il pensiero religioso dei greci antichi, alle vicissitudini umane. Essi, infatti, di volta in volta, incarnavano le forze della natura, come i fulmini, le tempeste, oppure partecipavano in maniera preminente nelle virtù e vicende umane, attraverso: l'intelligenza, l'astuzia, l'amore, addirittura con il loro intervento dall'alto, partecipavano alle sorti: di una battaglia, di un viaggio, di un rapporto d'amore, e certe volte cambiavano anche il finale degli eventi.



Statua di Artemide
Bassorilievo, un tempo
presente nel Partenone di Atene



La Kore Phrasikleia è una statua arcaica
dell'artista Aristion di Paros realizzata
tra il 550 e il 540 a.C. circa

Le tragedie greche e l'intervento degli dei dell'Olimpo

L'Olimpo era la dimora della maggior parte degli dei che abitavano in favolosi palazzi di marmo e oro. È anche conosciuto come dimora e il trono di Zeus.

Si vuole rappresentare i principali dei dell'Olimpo che a vario titolo intervengono nelle vicende umane, determinandone le sorti sia degli uomini che dell'intera umanità.



5 DRACME. HESTIA - VESTA PER I ROMANI

La divinità del focolare domestico. Mantiene la fiamma continuamente accesa.

Vesta sceglie di rimanere eternamente vergine come dovevano essere anche le sue sacerdotesse.



Riproduzione di una moneta dell'impero romano. Denario con la dea "Vesta" in piedi con palladio e fiaccola accesa.



10 DRACME. HERMES MERCURIO PER I ROMANI.

Era il messaggero degli dei, dio dei mercanti e dei viaggiatori.



L'HERMES DI VEIO (Arte Etrusca)
Testa di Hermes.



27 DRACME. AFRODITE VENERE PER I ROMANI

Dea dell'amore, della bellezza, dell'arte, della danza, del desiderio e della fertilità.



Spilla con Venere marina del XIX secolo, opera dell'incisore Antonio Berini (Museo Nazionale Etrusco, Villa Giulia, Roma).

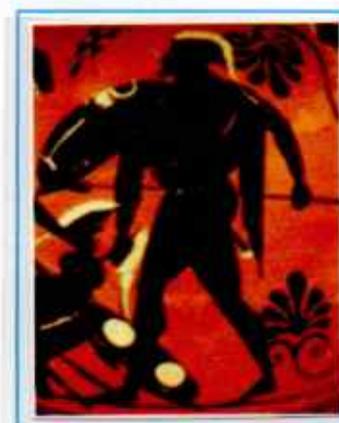


32 DRACME. ARES MARTE PER I ROMANI

Dio della guerra, degli spargimenti di sangue e della strategia militare.

Il dio Ares (Marte) con lancia e scudo partecipava a mischie furiose e patteggiava per uno dei contendenti.

Tratto da una grossa anfora greca a due anse per il trasporto di liquidi privati e non collettive.





ATENA - MINERVA PER I ROMANI

Dea della strategia militare, ma anche della saggezza, delle arti utili, dei mestieri e dell'ingegno.



- Riproduzione di una moneta dell'impero romano. (80 - 96 d.C.). Denario con la Dea Minerva in piedi con lancia e fulmine.



Francobolli della Grecia
Nascita della dea Atena.
Da un vaso greco del
V° sec. A.C.

- Sulla moneta greca da un euro è rappresentata la Civetta di Minerva, simbolo di saggezza e animale a lei consacrato.



EFESTO - VULCANO PER I ROMANI

Dio del fuoco, dei fabbri, della metallurgia, della tecnologia, delle armi appena forgiate, delle fucine.



Il dio Vulcano
rappresentato
mentre svolge la
sua attività sulla
moneta da 50 lire.



Vulcano Etna - Sicilia dove gli antichi greci ritenevano che aveva la sua fucina, il dio Efesto - Vulcano.



ARTEMIDE - DIANA PER I ROMANI

Dea della caccia, della natura selvaggia, della luna crescente, dei bambini, protettrice delle ragazze vergini.



Caccia al cervo - Tratto da un mosaico dell'antica Pella.



DEMETRA - CERERE PER I ROMANI

Dea della terra, del grano, delle piante, della fertilità, della rigenerazione e dell'alternarsi delle stagioni.

Pella è un'antica città della Grecia nella antica regione della Bottiea in Macedonia.



1995 - 50° anniversario della fondazione della FAO : il simbolo del 50° anniversario della fondazione, che si innalza da un campo di spighe di grano



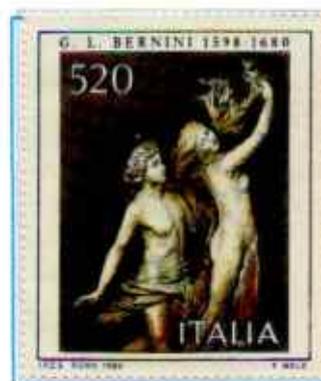
Monete italiane da Lire 10 con spighe ed aratro.



APOLLO - APOLLO PER I ROMANI

Dio dell'ordine, portatore del Sole, dio della musica, della poesia, dell'arte, della scienza medica.

Incarna nell'ideale greco, la giovinezza e la bellezza.



Apollo insegue Dafne, complesso scultorio in marmo di Carrara del di Bernini datato 1625.



POSEIDONE - NETTUNO PER I ROMANI

Dio del mare e degli esseri che vi abitano, dei naviganti e dei terremoti.

Rappresentato con un tridente con il cui provoca tempeste e maremoti.



Saliera di Francesco I, con le figure di Nettuno e della dea Terra, realizzata da Benvenuto Cellini nel 1543 (Kunsthistorisches Museum, Vienna).



1961 - Poste Greche. Promontorio con il Tempio di Poseidone, Capo Sunio. Pochi chilometri da Atene.



HERA - GIUNONE PER I ROMANI

Dea del matrimonio della famiglia, delle unioni e dei legami fra esseri umani.

Protettrice dell'amore coniugale e del parto, è famosa per la sua grande gelosia e il suo carattere vendicativo.



HERA, protettrice della famiglia, qui formata da Coppia con bambino, una bilancia ad indicare la parità di diritti fra uomo e donna.

Francobolli Poste Italiane Serie detta Democratica del 1945 - 48



ZEUS - GIOVE PER I ROMANI

La massima divinità dell'Olimpo greco.

Padre degli dei e degli uomini, Signore del Cielo e della Terra.

Re e padre di: Apollo, Artemide, Ares, Atena, Ermes, sovrano dell'Olimpo e dio del cielo e dei fulmini.



Testa e dettaglio di una statua di bronzo di Zeus. Periodo classico 460 a.C.

Trovato nel mare di Capo Artemision, Euboea settentrionale (Grecia).

LE NOVE MUSE E LE LORO VIRTÙ NATURALI E I LORO SIMBOLI

Per i greci quando scoccava insomma idea, una scintilla, una improvvisa ispirazione, la famosa "Scintilla di Genio" che è capitata sicuramente a tutti noi, quella che diventa, per incanto, tutto chiaro e logico e che non ci avevamo pensato prima.

Bene, l'inclinazione al canto, alla poesia, alla musica, al disegno, per gli antichi greci aveva una origine divina e avveniva attraverso **le nove Muse**.



Famosa fu l'esclamazione: "Eureka, Eureka," del grande Archimede da Siracusa, dopo aver scoperto qualcosa che prima era inspiegabile. Anche lì c'era l'aiuto divino.

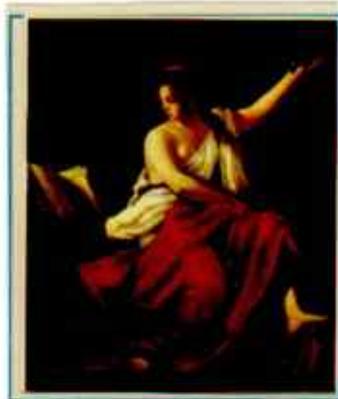
Le nove Muse sono considerate in generale protettrici delle arti e delle scienze:



Francobollo delle Poste Greche da 50 dracme. Anno di amissione 1991.

Le Muse rappresentate: Calliope, Euterpe e Erato.

Quadro pittorico da 195 x 150 cm.
Calliope, musa della poesia epica - 1620.
Autore Giovanni Baglione (1566-1643).
Museo delle Belle Arti Arras (Francia)



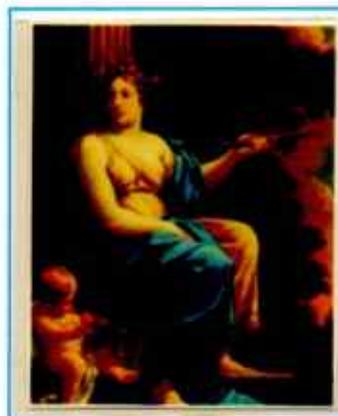
Calliope, "colei che ha una bella voce"

Veniva sempre raffigurata con in mano una tavoletta su cui scrivere, un rotolo di pergamena e con una corona d'oro sulla testa.



Tratta da una moneta siracusana, V sec. a.C. - Poste Italiane francobollo da 0,02 Euro. Serie "Le donne nell'arte".

Euterpe, con un flauto e un putto.
Dipinto in olio su tavola di quercia.
Opera di Simon Vouet (1700).



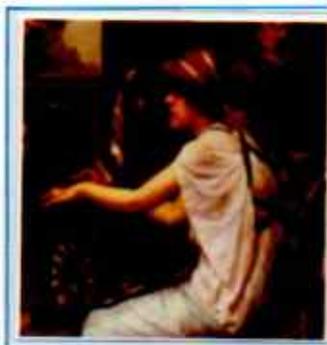
Euterpe, "colei che rallegra"

Rappresentata con in mano un antico flauto, Euterpe era la Musa della musica e la protettrice degli strumenti a fiato.



"La fanciulla di Velca". Arte etrusca. Tarquinia (Viterbo) V-III Sec. a.C.
Poste Italiane, francobollo da L.100
Serie "La donna nell'Arte".

Erato che suona la lira
Olio su tela
di John William Godward
(1861 - 1922)
Art Renewal Center.
Fondazione Fred Ross
(Londra).



Erato, "colei che provoca desiderio"

Era la Musa dell'amore, quella a cui si rivolgevano i poeti e gli innamorati nel momento in cui cercavano le parole giuste per sedurre le proprie amate.

Sempre rappresentata con una corona di mirti e rose, con la lira uno strumento musicale a corde molto simile ad una piccola arpa nella mano sinistra e il plettro nella destra per suonare.



Francobollo Poste Greche da 80 dracme - Anno di emissione 1991.

Le Muse rappresentate: Tersicore, Polimnia e Melpomene.

Tersicore. Olio su tela di
Jean-Marc Nattier 1739

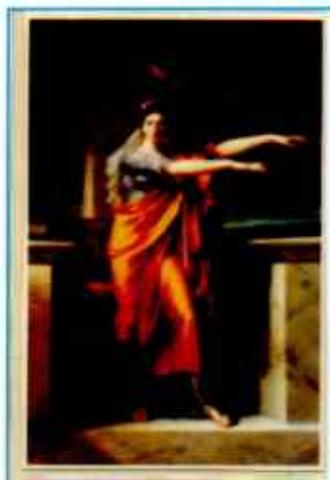
Museo artistico di San
Francisco (USA).



Tersicore, "colei che si diletta nella danza"

Tersicore era la Musa protettrice e ispiratrice della danza, rappresentata con il lungo abito dei suonatori di cetra e sempre intenta a suonare il suo strumento per i danzatori.

Polimnia, dipinto olio
su tela
di Charles Meynier,
1789-1800.



Polimnia, "colei che ha molti inni"

Polimnia era la Musa del canto Sacro,

E delle orchestre, colei a cui ci si rivolgeva nei momenti di preghiera e devozione per gli dei.



Melpomene "colei che canta la tragedia"

Melpomene teneva in mano un pugnale insanguinato e una maschera dal volto triste. Vestita di abiti lunghi e teatrali, era la Musa del canto e della Tragedia, una delle tipologie teatrali più amate dai Greci.

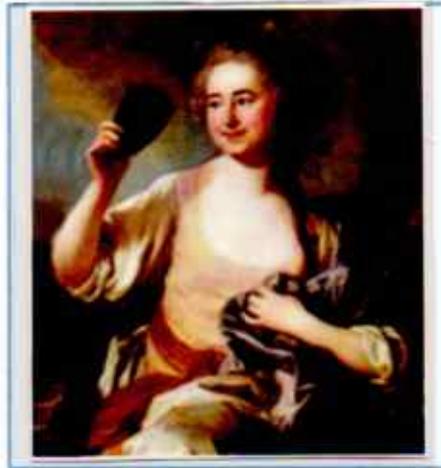
Melpomene. Statuetta in argilla refrattaria
di 30 cm.
di Vincenzo Vilardita (Caltagirone).



Francobollo Poste Greche da 250 Dracme. Anno di emissione 1991.

Le Muse rappresentate: Talia, Clio, e Urania.

Talia. Ritratto in olio su tela di Françoise-Marie-Jeanne Picquefeu de Longpré, 1765-1766



Talia, "colei che è sempre in festa".

*Talia era la **Musa della Commedia**, anche essa molto importante presso i greci, poiché spesso sfociava nella satira. Portava una **corona d'alloro in testa** e una **maschera dal volto sorridente nella mano**.*

Clio. Olio su tela
Di Jean Boulanger
cm 84 x 67

Banca Popolare
dell'Emilia Romagna.



Clio, "colei che può rendere celebri".

*Clio era la **Musa della Storia**, l'**ispiratrice degli storici e degli studiosi del passato**. Era sempre rappresentata con in mano una **pergamena**.*

Urania. Olio su tela.

Jean Louis Tocqué
Francese (1696 - 1772)

Sotheby's, New York.



Urania, "colei che è celeste".

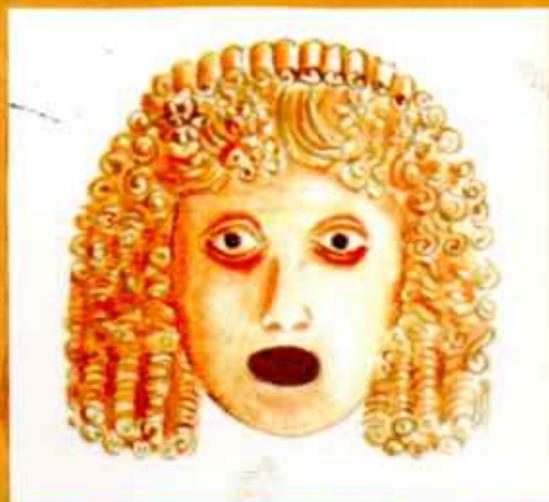
*Urania era la celeste **Musa dell'astronomia e della geometria**, colei a cui si rivolgevano gli studiosi del cielo.*

*E' sempre stata rappresentata con un **abito azzurro**, un **globo tra le mani** e con **attorno diversi strumenti scientifici**.*

In definitiva le Muse hanno un posto altissimo nella gerarchia degli dei, nate tutte da Zeus con Mnemosine, la dea della personificazione della memoria.

Le maschere, le musiche e gli strumenti musicali

Nelle rappresentazioni classiche del teatro greco, le maschere erano utilizzate sistematicamente sin dalle origini. Avevano la doppia funzione di caratterizzare il personaggio e renderlo visibile anche a grande distanza, date le dimensioni dei teatri greci.



Maschera greca usata per interpretare ruoli femminili.



OLIVA PAOLO

VIA LAGO DI BRACCIANO, 7

96100 SIRACUSA

96100 1024 III IIII I IIIIII IIII I I

Le maschere avevano i tratti del volto molto accentuati: piangenti nei drammi e sorridenti nelle commedie. Servivano a rappresentare il carattere del personaggio mentre nascondevano l'individualità dell'attore.



2 euro, emesso in occasione del 2200° Anniversario della morte di Tito Maccio Plauto (184 a.C. - 2016).

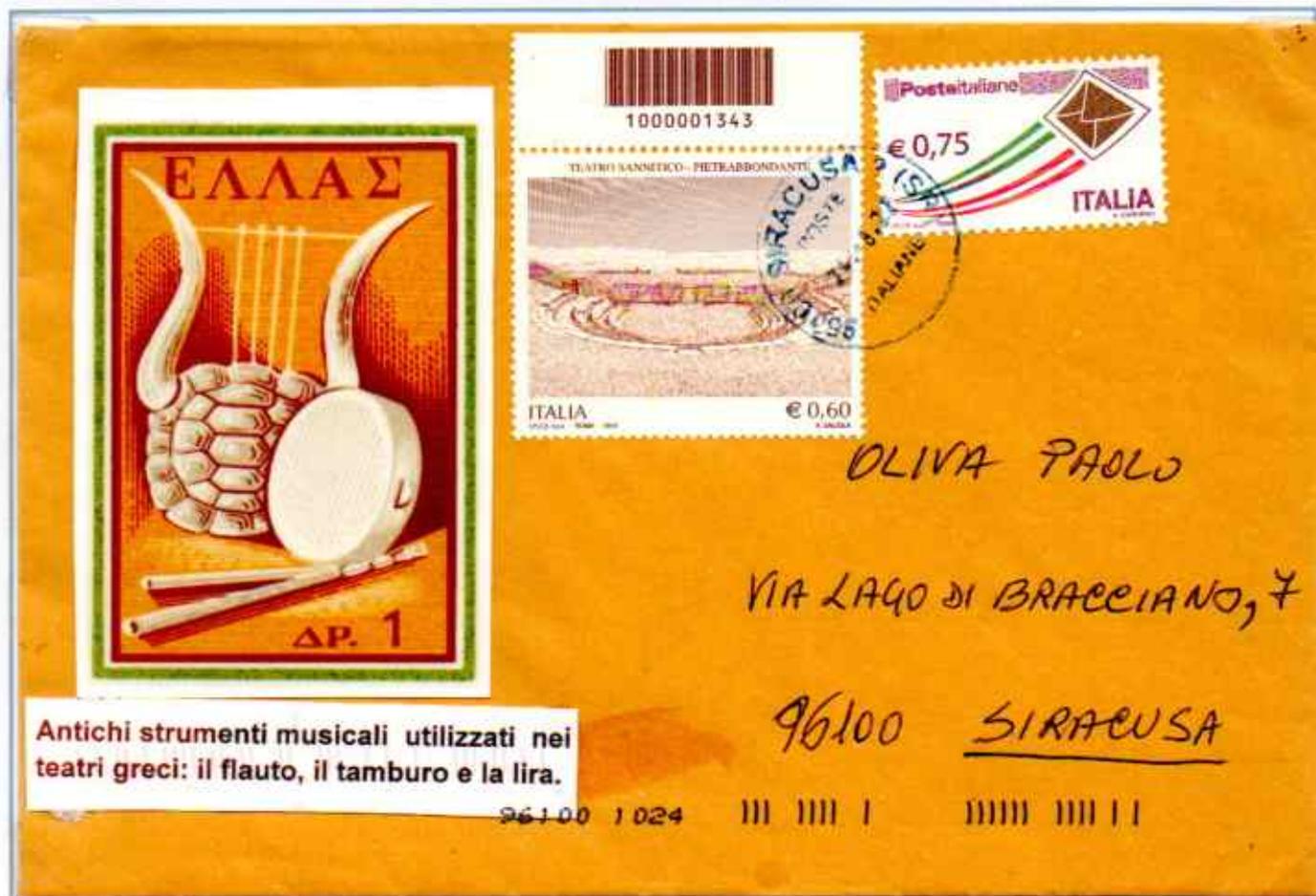


Mosaico romano del I secolo a.C. raffigurante due maschere, una tragica e l'altra comica. (Roma, Musei Capitolini).

Tutti i ruoli, anche quelli femminili, erano interpretati solo da uomini. La donna era esclusa, viveva in condizioni di semi clausura, usciva di casa solo per le occasioni solenni: matrimoni, feste, funerali. I ruoli femminili venivano interpretati dagli uomini, che indossavano maschere femminili e si cambiavano la voce.

GLI STRUMENTI MUSICALI E LE MUSICHE

Il segreto dell'acustica dei teatri greci è riconducibile alla loro forma a semicerchio, che contribuisce a "trattenere" i suoni. Grande importanza era attribuita anche alle gradinate e alla loro pendenza: le strutture di pietra, opportunamente inclinate, agiscono come se fossero filtri acustici. Per questo motivo gli antichi teatri greci erano tutti ricavati da colline opportunamente configurate.



Antichi strumenti musicali utilizzati nei teatri greci: il flauto, il tamburo e la lira.

Per la realizzazione degli strumenti musicali, gli abili artigiani usavano materiali di ogni genere come: legno, pelle, osso, avorio, budella di animali per le corde, ecc.

Gli strumenti usati nei teatri antichi per accompagnare lo svolgersi delle tragedie greche e che sono giunti a noi erano: quelli a percussione, quelli a corda e quelli a fiato.

LE MUSICHE



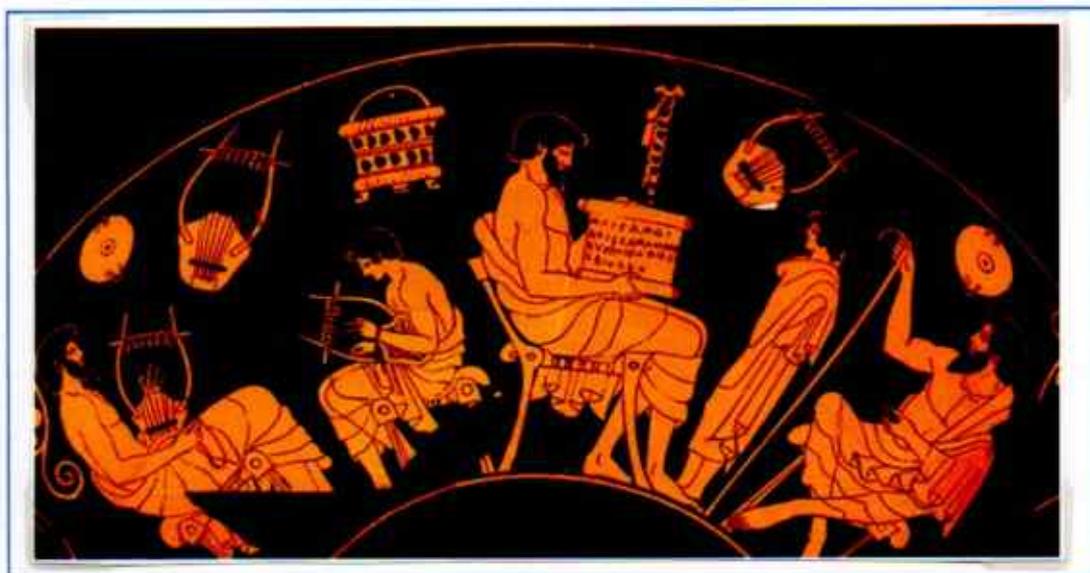
Tratto da una pala d'altare in legno di quercia.
"Concerto degli angeli in una natività".
L'angelo suona uno strumento ad arco, una viola.
Museo Unterlinder di Colmar (Alsazia - Francia).
Francobollo Poste Francese del 1985



Antica lira cretese. Poste greche 1966.

Naturalmente non ci è pervenuto nessun spartito dell'epoca greca, per cui non sappiamo quali fossero i suoni, la loro modulazione originale, la cadenza, l'intonazione, ecc.

Solo attraverso le figure dei personaggi, la loro silhouette, i loro visi, pervenute nelle rappresentazioni nelle anfore, negli affreschi e nei mosaici, possiamo immaginare quali fossero gli strumenti dell'epoca.



Pedagogo con allievo; gli strumenti qui rappresentati sono lire, piatti in bronzo, cetre.
Vaso di ceramica attica a fondo nero.

Da un vaso greco in ceramica con figure rosse su base nera.



Apollo e il fauno Marsia.

Il fauno Marsia suona il diaulòs, mentre Apollo, dio della bellezza suona la cetra o lira. Poste greche, 1985

Dimitris *Mitropoulos*, direttore d'orchestra, pianista e compositore greco. Ha scritto numerose opere da usare con strumenti antichi.



L'aulòs era uno strumento musicale a fiato usato nella Grecia antica, simile ad un flauto e composto da uno o due tubi di legno o osso (la forma a due canne era chiamata diaulòs).



Suonatore di cetra a sei corde
(da un'anfora).

Il coro

LA FUNZIONE DEL CORO NELLE TRAGEDIE GRECHE.

Il coro greco era un elemento fondamentale del teatro greco antico, esso era presente in tutti e tre i generi teatrali: sia nella tragedia, nella commedia che nel dramma satiresco. Il coro rappresentava un gruppo omogeneo di personaggi, che agiva collettivamente sulla scena insieme agli attori.

Il coro aveva diverse funzioni, tra cui:

- Spiegare l'antefatto e mediare tra le figure del dramma e gli spettatori.
- Commentare con canti ciò che avviene sulla scena e talvolta intervenire direttamente nell'azione.
- Esprimere le emozioni, i sentimenti e le opinioni dei personaggi.
- Creare un effetto di concordanza con la narrazione e di portare un ritmo scenico sia esso drammatico o comico.



Teatro di Tindari

Il francobollo riporta, sullo sfondo, alcuni resti del Teatro Greco di Tindari - Patti, Messina, sullo sfondo il Mar Tirreno ed il profilo di una delle Isole Eolie; in primo piano, sono raffigurati, in grafica stilizzata, degli attori e parte del coro impegnati in una rappresentazione teatrale classica.



Il teatro di Tindari, oggi in Provincia di Messina, venne costruito in stile greco alla fine del IV secolo a.C. e in seguito rimaneggiato in epoca romana, con una nuova decorazione e l'adattamento come sede per i giochi dell'anfiteatro.

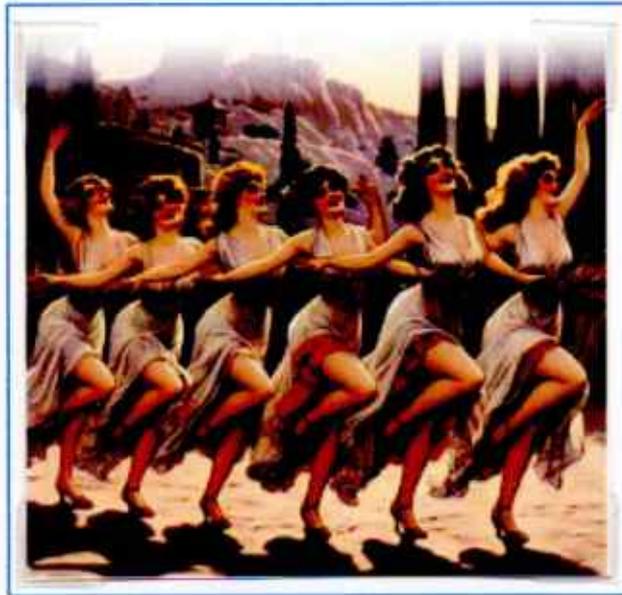


Il coro delle donne di Trezene (antica città greca), tratto dall'“Ippolito Coronato” di Euripide in una scena durante le Rappresentazioni Classiche al Teatro Greco di Siracusa nell'estate del 2010.

Il coro

Il coro era composto da un gruppo di artisti, detti **coreuti**, che cantavano, camminavano o danzavano all'unisono nell'orchestra scenica.

I coreuti erano guidati dal **corifeo**, che ne era il capo e talvolta dialogava con gli attori in rappresentanza di tutto il coro. Il numero dei componenti del coro variava a seconda del genere teatrale: nella tragedia erano dodici, nella commedia quindici e nel dramma satiresco ventiquattro.



Immagini ipotetiche di danzatrici che ballano all'unisono al Teatro Greco di Siracusa con dietro cipressi e piccoli templi greci (allegoria).



1969 – Grecia - Coro degli anziani entrano in scena cantando all'unisono



1969 – Grecia - Coro degli anziani entrano in scena cantando all'unisono



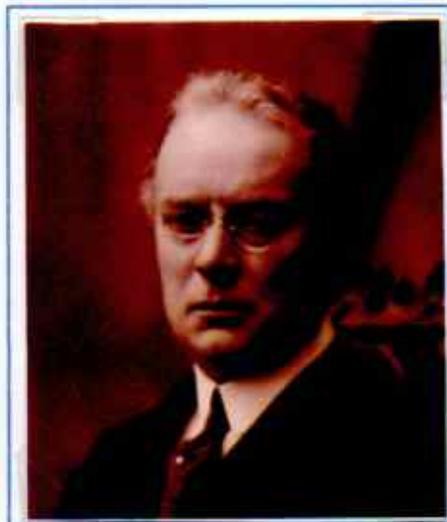
Francobolli del 1937 - Grecia. Figure danzanti

I grandi traduttori dal greco antico

In questi 110 anni di Rappresentazioni Classiche a Siracusa, numerosi e importanti sono stati i traduttori dal greco antico delle "Tragedie Greche" messe in scena al Teatro Greco di Siracusa. Con il loro brillante e meticoloso lavoro, essi hanno contribuito in maniera determinante a diffondere la cultura greca nel mondo moderno.

Questi traduttori, pertanto, hanno svolto un ruolo fondamentale nel rendere accessibili al pubblico italiano le opere dei grandi drammaturghi greci come Eschilo, Sofocle ed Euripide.

Fra essi possiamo annoverare:



ETTORE ROMAGNOLI (Ritenuto un profondo conoscitore del "Mondo Greco")

Ettore Romagnoli è stato un grecista e letterato italiano, nato a Roma il 11 giugno 1871, morto nella stessa città il 1° maggio 1938. Romagnoli è noto soprattutto per le traduzioni dal greco alle lingue moderne.

Per le Rappresentazioni Classiche per circa oltre un ventennio ha tradotto tutte le opere greche: Eschilo, Euripide, Sofocle e le commedie fra cui "Le Nuvole" di Aristofane.

Fra le varie opere tradotte sono da menzionare quelle del filosofo greco Aristotele vissuto intorno al 384 a.C.



Aristotele nato a Stagira, 384 a.C. o 383 a.C. – Calcide, 322 a.C.) Grecia antica. E' stato un filosofo, scienziato e logico greco antico, ritenuto una delle menti più universali, innovative, prolifiche e influenti di tutti i tempi, sia per la vastità che per la profondità dei suoi campi di conoscenza.

SALVATORE QUASIMODO



1



2

Salvatore Quasimodo è stato un poeta e traduttore italiano di grande rilievo, noto per essere un esponente dell'ermetismo. È nato a Modica il 20 agosto 1901. Ha contribuito alla traduzione di vari testi antichi e componimenti storici dell'età classica, tra cui opere di autori di tragedie greche. Inoltre, ha tradotto opere teatrali di Molière e William Shakespeare.

1) - 2001 - Il francobollo raffigura Salvatore Quasimodo, a cui fu conferito il Premio Nobel per la letteratura nel 1959 e, sullo sfondo, la casa natale del poeta, in Modica (Ragusa) dove nacque nel 1901. In alto la Torre dell'Orologio monumento della Città di Modica.

2) 2018 – Emissione per il 50° anniversario della morte di Salvatore Quasimodo. Il francobollo riproduce un'opera di Giacomo Manzù raffigurante Salvatore Quasimodo, Premio Nobel per la letteratura nel 1959. E' riportato il verso finale di una poesia di Salvatore Quasimodo dal titolo "Epitaffio per Bice Donetti", che interpreta il suo modo di identificare se stesso come poeta: "... uno come tanti, operaio di sogni".

PIER PAOLO PASOLINI



Copertina di un libro del Poeta, romanziere, cineasta, critico e giornalista.

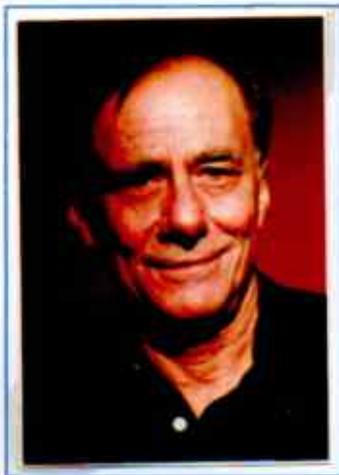


2015 - Il francobollo riproduce un ritratto di Pier Paolo Pasolini, finissimo intellettuale, uno dei simboli del Novecento italiano.

Pier Paolo Pasolini (Bologna, 5 marzo 1922 – Roma, 2 novembre 1975) è stato un poeta, scrittore, regista, sceneggiatore, attore e drammaturgo italiano; considerato tra i maggiori intellettuali italiani del Novecento. Culturalmente versatile, si distinse in numerosi campi, lasciando contributi anche come pittore, romanziere, linguista, traduttore e saggista.

Ha tradotto dal greco in italiano opere come le Tragedie Greche di Eschilo, come: Agamennone, Le Coefore, Le eumenidi (1960)

ROBERTO VECCHIONI



Roberto Vecchioni nasce a Milano il 25 giugno 1943 da genitori napoletani. Nel 1968 si laurea in Lettere antiche all'Università Cattolica di Milano dove resterà per due anni come assistente di Storia delle religioni proseguendo poi per trent'anni la sua attività di insegnante di greco e latino nei licei classici.

Ha raggiunto l'età pensionabile come docente universitario presso l'Università di Torino dove per tre anni ha insegnato "Forme di poesia in musica".

Non solo cantautore, a Roberto Vecchioni è stato affidato l'incarico di tradurre il **Prometeo di Eschilo** per avviare la stagione del teatro classico a Siracusa per il 2023.



Busto dell'antico poeta greco Omero - 1998

Il Poeta greco "Omero" e le Tragedie Greche,

Omero, autore dei famosi poemi epici l'Iliade e l'Odissea, ha avuto un'influenza significativa sulla letteratura greca, comprese le tragedie. Le sue opere hanno fornito una vasta fonte di informazioni sul pantheon greco (dei) e hanno proposto modelli di comportamento in alcuni personaggi, come Ulisse, Tersite e Penelope, Clitennestra.



1947 - Vaso greco proveniente dall'Arcipelago del Dodecaneso



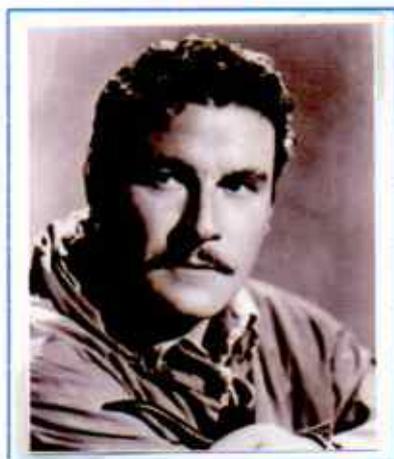
GIUSTO MONACO

Giusto Monaco (Siracusa, 13 novembre 1915 – Palermo, 14 febbraio 1994) è stato un filologo classico, Professore grecista e latinista italiano. Traduttore di opere greche.

E' stato prima presidente dal 1973 al 1993 e poi presidente dell'INDA (Istituto Nazionale del Dramma Antico) di Siracusa dal 1993 al 1994.

I grandi attori che si sono esibiti al Teatro greco di Siracusa

AMEDEO NAZZARI



Amedeo Nazzari

Ha interpretato
"Edipo a Colono" - 1936



1950 - statua greca di un maratoneta



Manifesto Rappresentazione Teatro Greco di Siracusa del 1936
Fra gli attori ci fu Amedeo Nazzari

GINO CERVI



Gino Cervi (Teucro)
Aiace 1939



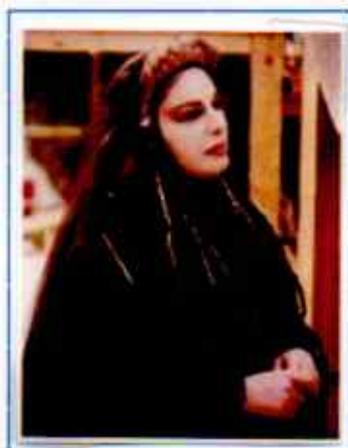
Manifesto Rappresentazione Teatro Greco di Siracusa del 1939
Fra gli attori ci fu Gino Cervi



ANNA PROCLAMER



1975 - Donne che guardano al futuro (Anno Internazionale della Donna)



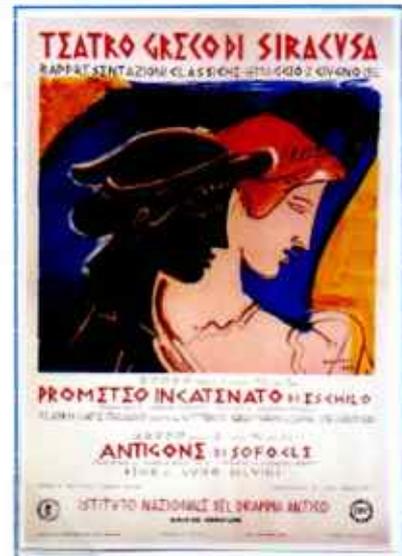
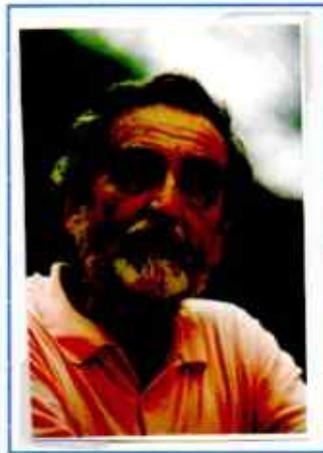
Anna Proclamer (corifea)
Le Eumenidi 1948



Manifesto Rappresentazione Teatro Greco di Siracusa del 1948
Fra gli attori ci fu Anna Proclamer

I grandi attori che si sono esibiti al Teatro greco di Siracusa

VITTORIO GASSMAN



Nel 1954, Vittorio Gassman, interpretò *Prometeo Incatenato* al Teatro Greco di Siracusa. Con lui recitarono anche Anna Proclemer che interpretava "Io".

*Manifesto Rappresentazione Teatro Greco di Siracusa del 1954
Fra gli attori ci fu Vittorio Gassman*



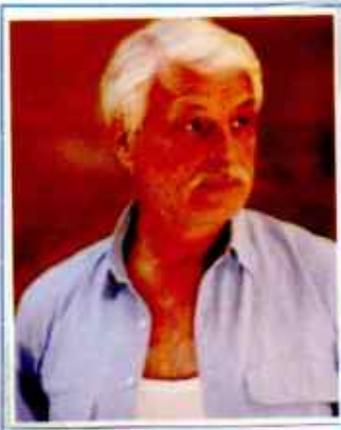
*La punizione di Atlante e Prometeo.
Emesso dalle Poste Elleniche nel
1973 - tema: La Mitologia Greca.*

Qui siamo al Teatro Greco di Siracusa nel 1954 per la messinscena del *Prometeo incatenato* di Eschilo.

L'attore Vittorio Gassman, interpreta Prometeo Incatenato.

Nel mito di Prometeo, Zeus punisce Prometeo per aver rubato il fuoco e averlo donato agli uomini. La punizione consiste nel fatto che Prometeo viene incatenato a una roccia e un'aquila, inviata da Zeus, gli divora il fegato ogni giorno. Il fegato di Prometeo si rigenera ogni notte, permettendo all'aquila di tornare a divorarlo il giorno successivo.

MICHELE PLACIDO



L'attore Michele Placido ha recitato al Teatro Greco di Siracusa. Ha interpretato un ruolo nelle "Baccanti" di Euripide nel 1980 sotto la regia di Giancarlo Sbragia.

Le "Baccanti" sono una delle tragedie più famose di Euripide e la performance di Placido è ricordata come uno degli artisti più celebri di questa opera al Teatro Greco di Siracusa .



*Manifesto Rappresentazione Teatro Greco di Siracusa del 1980
Fra gli attori ci fu Michele Placido*



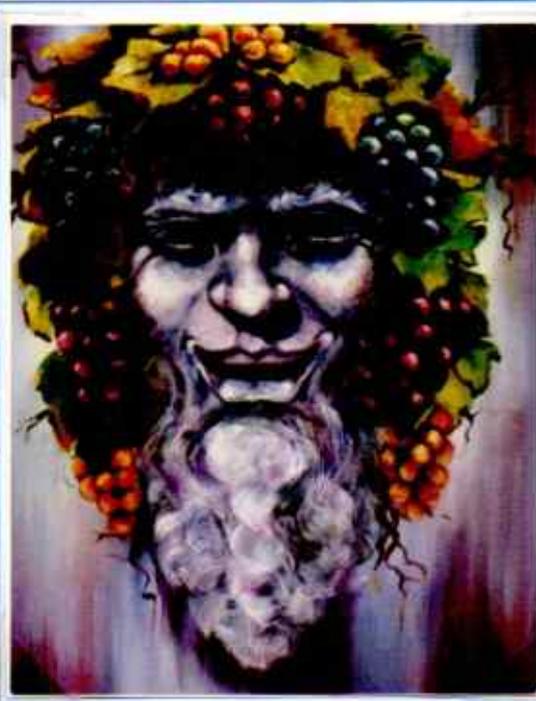
Immagine tratta da una kylix, cioè una coppa da vino con due manici in ceramica.

Raffigura Le Baccanti che assistono il dio Bacco alla sua morte e rigenerazione.

A quale dio erano dedicati i Teatri Greci e quindi anche quello di Siracusa?

Nell'antica Grecia, il teatro era un'importante forma di espressione artistica e un mezzo per veicolare messaggi e raccontare storie e leggende.

*Le rappresentazioni teatrali si svolgevano durante le festività religiose in onore delle diverse divinità, le più importanti delle quali erano le Dionisie, **dedicate al dio Dioniso**, il dio della fertilità, dell'ebbrezza dell'alcol e della follia, intesa come trasgressione e sconsideratezza.*



Riproduzione di un quadro con il dio Dionisio. E' un dipinto realizzato da Geraldine Arata nel 22 maggio 2009. Opera realizzata pittura acrilica su metallo.

BREVE POESIA SUL DIO DIONISIO.

*Dionisio, dio del vino, della gioia e del sorriso,
con l'uva bianca e nera come pendenti agli orecchi,
e i capelli come tralci d'uva, chicchi bianchi e neri.*

*La barba non coltivata, simbolo di libertà selvaggia,
un sorriso beffardo sul volto, pieno di mistero e
magia.*

*L'ebbrezza del vino, il sapore dell'autunno,
la promessa di un raccolto abbondante, la festa del
raccolto vicino.*

*Fanciulle addormentate, sognando in dormiveglia,
sognando Dionisio, del suo sorriso beffardo, della
sua barba non coltivata.*

*Dionisio, dio dell'ebbrezza, della festa e del canto,
porta con sé l'essenza dell'autunno, il sapore
e l'odore della vendemmia.*

*di Paolo Oliva. Libero pensatore siracusano.
28 gennaio 2024*



*Dioniso, con delle
libagioni, mentre viag-
gia in barca nella sua
dimensione visionaria
dovuta dell'ebbrezza
sacra del vino.*

*Dal suo corpo diparte un
tronco di vite, da dove
nascono sette prodigiosi
grappoli.*

*Lo accompagnano nel
viaggio sette delfini.*



*1966 - 2500 anni della nascita
del Teatro Greco - Dioniso
(Bacco) che danza
inebriato dal vino*

E' quello di Siracusa?

Come la maggior parte dei teatri greci, era dedicato a Dioniso, il dio del teatro, dell'estasi e del vino. Tuttavia, le iscrizioni sulla parete del diazoma (un corridoio situato a metà altezza della cavea) menzionano anche altre divinità come: Zeus Olimpico, Eracle, e membri della famiglia reale come Ierone II, sua moglie Filistide, e sua nuora Nereide.

Quindi, possiamo dire che il Teatro Greco di Siracusa era dedicato principalmente a Dioniso, ma anche ad altre divinità e figure importanti della città greca dell'epoca.

Gli spettatori nei Teatri Greci - I biglietti d'ingresso per assistere agli spettacoli

Per il tipico spettatore greco dell'antica Grecia, andare a teatro non era solo un passatempo, ma qualcosa di più simile a un rito religioso. Era un evento di grandissima importanza, poiché la religione era uno dei fulcri su cui si reggeva l'intera comunità. Tutti partecipavano attivamente alle varie manifestazioni cittadine, tra cui le rappresentazioni teatrali.



Biglietto d'ingresso al Teatro Greco di Siracusa, per assistere agli spettacoli classici, della stagione del 1950. Le rappresentazioni furono: "Le Baccanti" di Euripide e "I Persiani" di Eschilo



Manifesto Rappresentazione Teatro Greco di Siracusa del 1950
In quell'anno si poteva assistere agli spettacoli classici di "Le Baccanti" e "I Persiani".



Biglietto d'ingresso al Teatro Greco di Siracusa, per assistere agli spettacoli classici, della stagione del 1972. Le rappresentazioni classiche furono: "Medea" di Euripide e "Edipo Re" di Sofocle.



Manifesto Rappresentazione Teatro Greco di Siracusa del 1972
In quell'anno si poteva assistere agli spettacoli classici di "Medea" e di "Edipo Re".

Gli spettatori nei Teatri Greci - I biglietti d'ingresso per assistere agli spettacoli

Chi erano gli spettatori del Teatro nell'antica Grecia?

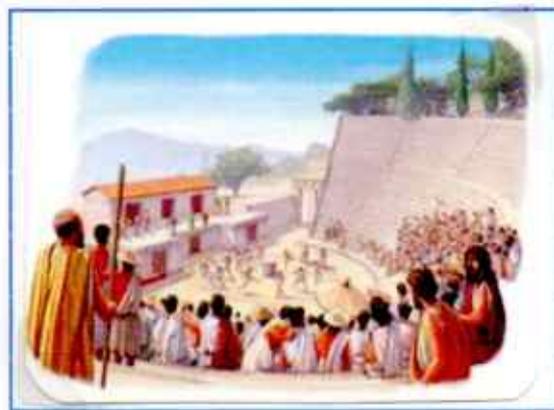
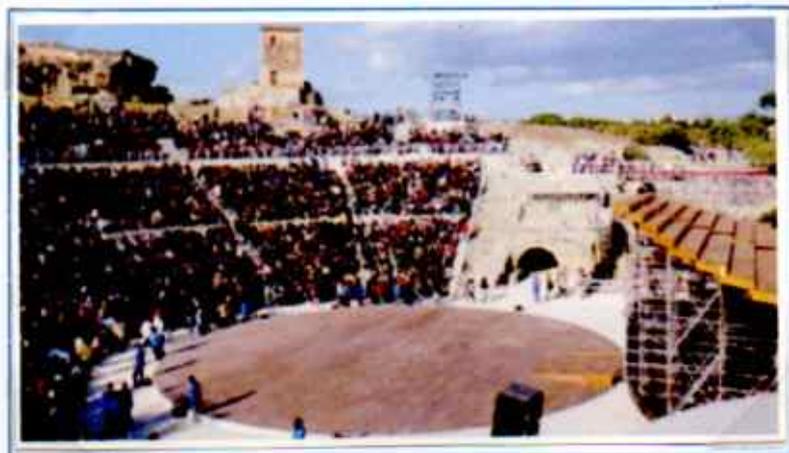


Foto del Teatro Greco di Siracusa, costruito nel V secolo a.C - Allegoria di un Teatro Greco con spettatori.

Gli spettatori al Teatro Greco. La composizione di questa enorme platea rispecchiava la diversità della società greca dell'epoca, che, a ben vedere, non è diversa da quella di oggi. Innanzitutto, nei posti d'onore in prima fila, sedevano le personalità cittadine, il che testimoniava il prestigio delle Dionisiache e delle tragedie stesse.

Vi prendevano quindi posto i sacerdoti, l'arconte (che era l'organizzatore della manifestazione), i politici, i cittadini più influenti, i figli di uomini caduti in battaglia e gli eventuali ambasciatori di altri Stati greci. Anche i militari che erano tornati dal fronte entravano gratis.

COME SI PAGAVA L'INGRESSO AL TEATRO GRECO

Si pensa che il biglietto d'ingresso si pagasse in moneta in uso in quell'epoca e veniva rilasciato un documento in tavoletta di terracotta o in piccoli dischi di piombo rotondi, trovati in alcuni recenti scavi. Tuttavia, si ritiene che, essendo lo spettacolo teatrale in molti casi gratuito, si utilizzassero solo tavolette con scritte indicative del diritto all'ingresso, come: ambasciatore, ospite, eroe, militare, esente, ecc., che si accomodavano ai primi posti della cavea.

In alcuni periodi storici, per esempio sotto Pericle, era la tesoreria dello Stato che pagava i biglietti di ingresso al teatro ai cittadini, principalmente per i meno facoltosi.



Teatro antico di Dionisio presso Atene.
Fu il teatro più importate nel periodo del IV a.C.



2 gennaio 2002 - Introduzione della moneta unica europea

Dorso. Testa di Venere che indossa un diadema; a destra Cupido che sorregge un ramo di palma



Retro. Due trofei simbolici: un vaso rituale per sacrifici) e il bastone ricurvo degli auguri in uso presso gli etruschi, poi romani e greci usato successivamente dai vescovi cristiani come pastorale.

Le monete sono delle riproduzioni emesse da "Mister Day Parmalat nel 1985.

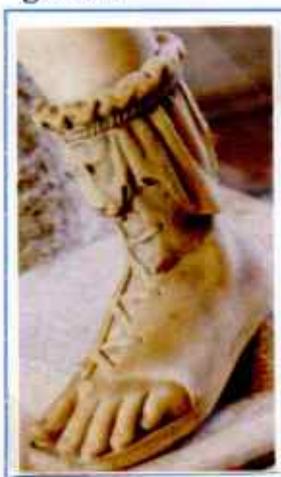
Costumi di scena nei Teatri Greci

Nel teatro dell'antica Grecia, i costumi di scena erano molto importanti per la rappresentazione e variavano a seconda del genere della rappresentazione (commedia o tragedia) e del personaggio interpretato.

Gli attori indossavano tuniche e mantelli, spesso più decorati rispetto ai vestiti di tutti i giorni. Ad esempio, nella Tragedia Greca, gli attori indossavano il "chitone", era un ampio telo di lana o di lino che avvolgeva tutto il corpo. Sopra il chitone indossavano un mantello.



Era lasciato libero oppure stretto alla vita da una cintura; fermato da una spilla sulla spalla destra (la spalla sinistra rimaneva libera). Riguardo la lunghezza, il chitone era lungo nelle circostanze formali e cerimonie solenni; corto al ginocchio se indossato per le attività di tutti i giorni.



Molti attori portavano un caratteristico paio di scarpe detto "coturni", (calzari alti), questo per far sì che venivano visti dal pubblico più alti.



Grecia, 1975. Confronto e scontro fra Antigone con Creonte nella Tragedia Greca di "Antigone" di Sofocle.

In sintesi, la tragedia esplora il conflitto tra le leggi umane e le leggi divine, tra l'individuo e lo Stato, e tra i doveri familiari e le responsabilità civili.

GRECIA — 2017 - ANNO DEGLI SCAMBI CULTURALI E DI COOPERAZIONE FRA LA GRECIA E LA CINA

Il foglietto mostra due francobolli con un costume del teatro antico in Grecia e un francobollo con un costume del Teatro antico in Cina.

Emesso in occasione del gemellaggio dei vestiti nell'arte fra la Grecia e la Cina.



Costumi di scena nei Teatri Greci

Le maschere erano essenziali perché nascondevano il viso dell'attore, "trasformandolo" nel personaggio rappresentato.

Si pensa che lo stesso attore interpretasse anche tre parti nella scena teatrale dove cambiava solo la maschera.



Poste Greche 1966.
Maschera teatrale della Grecia Antica

LE MASCHERE DI SCENA NEGLI ANTICHI TEATRI GRECI.

Nel teatro dell'antica Grecia, le maschere erano fatte di vari materiali. Inizialmente, Tespi, che è l'inventore della tragedia, introdusse l'uso di maschere fatte di lino e sughero. Successivamente, queste maschere furono realizzate anche in legno.

Altre fonti indicano che le maschere potevano essere fatte anche di creta o pelle. Queste maschere erano spesso decorate con capelli umani o animali.

Quindi, le maschere nei teatri dell'antica Grecia erano fatte di legno, stoffa (lino), e potrebbero essere state fatte anche di terracotta (creta) e pelle.



Poste greche. 1966

Francobollo stampato in occasione dei 2500 anni dell'anniversario del Teatro Greco. Il francobollo mostra Dionisio su un carro / nave di Thespis. (l'inventore dei teatri nell'antica Grecia, erano fatti in legno coperte. Li possiamo considerare i "cantastorie" dell'epoca. In questa scena gli attori coprono il viso con delle maschere. Tratto da una pittura su vaso del 500-480 a.C.

LA PRESENZA IN SCENA DI PERSONAGGI FEMMINILI

Per quanto riguarda la presenza femminile nel teatro greco, è importante notare che le donne non erano generalmente ammesse a recitare sul palco. Pertanto, i ruoli femminili erano spesso interpretati da uomini. Questo non deve stupire perché la donna viveva all'epoca in regime di semi-clausura e usciva di casa solo in occasione solenni, matrimoni, feste, funerali. Nulla impedisce che successivamente le rappresentazioni delle Tragedie Greche, fossero considerate occasioni solenni.



L'antico teatro di Filippi nel nord della Grecia orientale

Attrice Elena PAPADAKI in Ecuba di Euripide in costumi di scena

Successivamente in età non più antica anche le donne vennero ammesse a recitare nei teatri.

Così pure non è accertata la presenza di piccoli o giovani come spettatori o addirittura come piccoli attori.



1987— Katina Paxinou in "Il Sacrificio di Abramo" di V. Kornaro

Nota. Il vestito femminile dell'attrice presentato della locandina è della stessa foggia e colore di quello mostrato del francobollo.



Manifesto Rappresentazioni classiche Teatro Greco di Siracusa del 1930.

Rappresentazione di "Efigenia in Aulide e l'Agamennone".

Conclusioni

L'Istituto Nazionale del Dramma Antico (INDA) di Siracusa è un faro di cultura e tradizione, un custode della storia e dell'arte. Con impegno e passione, l'INDA continua a portare avanti la tradizione del teatro antico, offrendo spettacoli classici.



Questo istituto, ospitato nel Palazzo Greco, è un luogo ideale per scoprire le radici del teatro classico e della cultura greca antica. La sua missione è quella di produrre e rappresentare i testi drammatici greci nel Teatro Greco di Siracusa, contribuendo così alla conservazione e alla diffusione del patrimonio culturale dell'umanità.



Archia. Il mitico fondatore di Siracusa, è una figura di grande importanza nella storia della città. Perché da lui tutto ebbe inizio.

Secondo la tradizione, Archia consultò l'Oracolo di Delfi e, seguendo le sue indicazioni, fondò Siracusa nel 734 a.C. Arrivò con le sue navi nei pressi della foce del fiume Anapo, a seguito facevano parte della spedizione, profeti, architetti, maestranze, nonché un numeroso gruppo di soldati ben armati.

Questo evento segnò l'inizio di una nuova era per la Sicilia, dando vita a una città, Siracusa, che sarebbe diventata un centro di cultura e potere nel mondo antico.



Le migrazioni dei greci nel Mar Mediterraneo



Poliremi ellenistica. Periodo IV— V sec. a.C.



Nave da un muro di Thera dipinto, 1500 a.C.



Nave macedone con tre ordini di remi - IV-III secolo a.C..

Ma i greci antichi erano grandi navigatori?

Sì, gli antichi Greci erano noti per essere grandi navigatori. Le colonie più significative furono quelle nell'Italia meridionale, conosciuta in seguito come Magna Grecia, sono: Zanche (Messina), Katane (Catania), Tauromenion (Taormina), Gheles (Gela), Syrakousai (Siracusa), Kroton (Crotone), Parthenope (Napoli), ecc.

In conclusione, l'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa e la figura di Archia rappresentano due pilastri fondamentali della storia e della cultura di Siracusa. Entrambi continuano a vivere e a risplendere nel presente, testimoniando la ricchezza e la profondità del patrimonio culturale di questa città.

Grazie a loro, la tradizione del teatro antico continua a fiorire, arricchendo le vite di tutti coloro che hanno la fortuna di assistere a questi spettacoli e di immergersi nella storia di Siracusa.